



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'articolo 123-bis TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Garofalo Health Care S.p.A.
Sito Web: www.garofalohealthcare.com
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2018
Data di approvazione della Relazione: 18 aprile 2019

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	7
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	9
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	9
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	9
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	10
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	10
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	11
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	11
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	11
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod.civ.)	13
3. COMPLIANCE	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	15
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	19
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art.123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	22
4.4. ORGANI DELEGATI	27
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	32

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	33
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	36
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	36
5.1. REGOLAMENTO INFORMAZIONI RISERVATE, RILEVANTI E PRIVILEGIATE.....	36
5.2. PROCEDURA PER LA TENUTA DEL REGISTRO INSIDER.....	37
5.3. PROCEDURA INTERNAL DEALING.....	38
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	45
7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI	46
8. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	49
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	49
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	50
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	53
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ...	59
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	60
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	62
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	64
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	64
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	65
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	66
13. NOMINA DEI SINDACI.....	70
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	74
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	77
16. ASSEMBLEE.....	78

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	82
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	82
19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	82

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

GLOSSARIO

Assemblea/Assemblea dei Soci: l'Assemblea dei soci dell'Emittente.

Azioni: le azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale.

Azionisti/Soci: gli azionisti dell'Emittente.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Collegio/Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Comitato Nomine e Remunerazioni: il Comitato per le Nomine e Remunerazioni dell'Emittente.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Data di Avvio delle Negoziazioni: la data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, avvenuto il 9 novembre 2018.

Emittente o Società o GHC: Garofalo Health Care S.p.A., emittente dei valori mobiliari ai quali si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2018 a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo GHC o Gruppo: congiuntamente l'Emittente e le società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.

MAR: il Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato.

MTA: Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Prospetto Informativo: il prospetto informativo relativo all'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo <https://www.garofalohealthcare.com/investor-relations/documentazione-ipo/prospetto-informativo>.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta dalla Società ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Statuto: lo statuto sociale di GHC, come aggiornato alla data della Relazione.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo GHC è tra i principali operatori del settore della sanità privata accreditata in Italia in termini di redditività e diffusione regionale ed opera, alla data di approvazione della Relazione, attraverso diciannove strutture sanitarie d'eccellenza, situate nelle più virtuose Regioni italiane, offrendo un'ampia gamma di servizi che coprono tutti i comparti della sanità, grazie ad una diversificazione delle specialità erogate, all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia ed al personale altamente qualificato. In particolare, il Gruppo opera in sei Regioni del Nord e del Centro Italia (Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Lazio), in cui è presente attraverso un'*unica business unit*, nel settore ospedaliero, attraverso i comparti dei ricoveri acuti, delle lungodegenze e delle riabilitazioni post-acuzie e delle prestazioni ambulatoriali e nel settore territoriale e socio-assistenziale, attraverso i comparti dei ricoveri in regime residenziale e delle prestazioni ambulatoriali distrettuali .

* * *

Nel corso degli anni la Società ha realizzato progetti e iniziative che dimostrano impegno ed attenzione a diversi aspetti di quello che generalmente si indica come il tema della "sostenibilità sociale". Per maggiori informazioni si rinvia alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito "**DNF**"), che relaziona, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotto, in merito ai temi ritenuti rilevanti e previsti dall'Art 3 del D.lgs. 254/16, con riferimento all'esercizio 2018 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

Come previsto dall'Art. 5 del D.lgs. 254/16 il documento di DNF costituisce una relazione distinta contrassegnata con apposita dicitura al fine di ricondurla alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario prevista dalla normativa. I dati e le informazioni presenti nella DFN fanno riferimento alle società incluse nell'area di consolidamento utilizzata per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

La DNF è inoltre oggetto di un esame limitato ("*limited assurance engagement*" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che, al termine del lavoro svolto, ha rilasciato un'apposita relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta dalla Società ai sensi del D.lgs. n. 254/16.

* * *

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono forniti di seguito nell'ambito delle parti dedicate della Relazione.

L'attività di revisione legale dei conti per gli esercizi 2018-2026 è stata affidata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 8 agosto 2018 alla società di revisione EY S.p.A., iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società è il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Cod. civ sulle società del Gruppo. Per ulteriori informazioni sull'attività di direzione e coordinamento si rinvia al paragrafo 2 (I) della Relazione.

* * *

L'Emittente PMI

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater 1) del TUF, per "PMI" si intendono: *"fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi"*.

Il fatturato del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 154,9 milioni su base consolidata. La capitalizzazione di mercato dell'Emittente al 31 dicembre 2018 è stata pari ad Euro 300,1 milioni. In considerazione di quanto sopra l'Emittente rientra nella richiamata definizione di "PMI" per tutti i fini previsti dalla normativa vigente.

* * *

Le Azioni della Società sono negoziate sul MTA a partire dal 9 novembre 2018.

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A., il cui testo è disponibile al seguente indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 18 aprile 2019

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 28.700.000,00 (ventottomilionisettescentomila/00) suddiviso in n. 82.000.000 (ottantaduemilioni) Azioni ordinarie prive del valore nominale, di cui n. 45.820 Azioni con diritto di voto sospeso ai sensi dell'articolo 2357 *ter*, comma 2 c.c. in quanto azioni proprie della Società, e n. 81.954.180 Azioni con

diritto di voto. Tra queste n. 41.954.180 con diritto di voto semplice e n. 40.000.000 con diritto di voto maggiorato (due voti per ciascuna azione) come più dettagliatamente indicato alla successiva lettera d).

Non vi sono azioni con diritto di voto limitato.

Le azioni sono indivisibili, nominative ed immesse, in regime di dematerializzazione, nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A..

Alla data della Relazione non esistono altre categorie di azioni.

Alla data della Relazione la Società ha in essere un piano di incentivazione, approvato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 26 settembre 2018, con efficacia alla Data di Avvio delle Negoziazioni, che prevede la facoltà di procedere all'assegnazione di diritti a ricevere gratuitamente fino ad un massimo complessivo di n. 2.775.000 Azioni della Società nell'ambito dei tre cicli in cui si articola il Piano e in particolare negli anni 2019 (1° ciclo del Piano), 2020 (2° ciclo del Piano) e 2021 (3° ciclo del Piano), subordinatamente al raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance al termine di ciascun periodo di performance (il "**Piano di Stock Grant 2019 - 2021**" o il "**Piano**").

Il Piano è riservato agli amministratori e ai *manager* della Società o delle società del Gruppo, individuati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, tra coloro che ricoprono ruoli manageriali ritenuti rilevanti nell'ambito del Gruppo e con significativo impatto sulla creazione di valore per la Società e gli Azionisti.

Le Azioni a servizio del Piano potranno essere reperite, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni di legge applicabili, (a) dall'aumento di capitale sociale ai sensi dell'articolo 2349, comma 1, del Cod. Civ., che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare in esercizio della delega ai sensi dell'articolo 2443 del Cod. Civ. allo stesso conferita dall'Assemblea straordinaria in data 26 settembre 2018 e/o (b) dalle azioni acquistate sul mercato e/o detenute ad altro titolo dalla Società.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, e al documento informativo redatto in conformità all'articolo 84-bis e all'Allegato 3A, Schema 7 Regolamento Emittenti Consob, disponibili sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione "*Governance/Assemblea degli azionisti*".

Fermo restando quanto sopra alla data della Relazione non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La struttura del capitale sociale dell'Emittente alla data della Relazione è rappresentata nella Tabella 1 allegata alla Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento delle azioni della Società, salvo gli accordi di *lock-up* assunti dalla Società e dall'azionista Maria Laura Garofalo, direttamente ed indirettamente, anche per conto delle società dalla stessa controllate e/o alla stessa collegate, nei confronti dei coordinatori dell'offerta ai fini della ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA per un periodo di 365 giorni decorrenti dal 9 novembre 2018, Data di Avvio delle Negoziazioni, così come descritto nella Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.3 del Prospetto Informativo.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della Relazione le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF e dalle altre informazioni in possesso della Società, sono indicate nella Tabella 1 allegata alla Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data della Relazione non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

In conformità all'art. 127-quinquies del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società (l'"Elenco") sono attribuiti due voti.

La Società, ricevute le regolari richieste di iscrizione, provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale – 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la c.d. *record date*.

In conformità all'articolo 127-quinquies, comma 7, del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che ai fini della maturazione del periodo di possesso continuativo necessario per la maggiorazione del voto, relativamente alle azioni esistenti prima della Data di Avvio delle Negoziazioni è computato anche il possesso maturato anteriormente a tale momento e pertanto anteriormente alla data di iscrizione nell'Elenco.

Alla data della Relazione risultano iscritte nell'Elenco n. 40.000.000 Azioni, corrispondenti al 48,8% del capitale sociale ed al 65,6% del capitale votante. Di queste n. 38.482.800 Azioni, di titolarità dell'azionista di controllo diretto Larama '98 S.p.A., corrispondenti al 46,9% del capitale sociale ed al 63,1% del capitale votante, hanno maturato il diritto alla maggiorazione.

Secondo quanto previsto dallo Statuto la maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale. Inoltre, la maggiorazione del diritto di voto non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale, come ad esempio il diritto di convocazione dell'assemblea dei soci, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno o quello di presentazione delle liste per la nomina degli amministratori. Per ulteriori informazioni si rinvia al Regolamento per il voto maggiorato disponibile sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione "*Governance/Voto maggiorato*", ove sono altresì pubblicati, in conformità con quanto previsto dall'art. 143-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, i dati identificativi degli Azionisti che hanno richiesto l'iscrizione nell'Elenco, con indicazione delle relative partecipazioni, comunque superiori alla soglia indicata dall'articolo 120, comma 2 del TUF, della data di iscrizione e della data di conseguimento della maggiorazione del diritto di voto.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti. Il Piano di incentivazione adottato dalla Società non prevede che i diritti di voto inerenti alle Azioni assegnate siano esercitati da soggetti diversi dai destinatari del Piano stesso. Per ulteriori informazioni sul Piano si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, e al documento informativo redatto in conformità all'articolo 84-bis e all'Allegato 3A, Schema 7 Regolamento Emittenti Consob, disponibili sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione "*Governance/Assemblea degli azionisti*".

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione la Società non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Alla data della Relazione né l'Emittente, né altre società del Gruppo sono parti di accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono in caso di cambio di controllo della Società, salvo il Piano di *Stock Grant* 2019 – 2021 riservato agli amministratori e ai *manager* della Società o delle società del Gruppo che prevede che nel caso di cambio di controllo¹, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, potranno essere attribuite ai beneficiari del Piano le Azioni anticipatamente rispetto ai termini previsti dal regolamento del Piano.

Lo Statuto non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* dettate dall'articolo 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né prevede l'applicazione di regole di neutralizzazione di cui all'articolo 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 26 settembre 2018 l'Assemblea degli Azionisti, come successivamente integrata dall'Assemblea straordinaria in data 12 ottobre 2018, ha deliberato, con efficacia a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, tra l'altro:

- (i) di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Cod.civ. per il periodo di massimi 5 (cinque) anni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, ad aumentare gratuitamente, in via scindibile e anche in più *tranche*, il capitale sociale ai sensi dell'articolo 2349 del Cod. Civ., per massimi nominali Euro 485.625,00 mediante emissione di massime n. 1.387.500 azioni prive del valore nominale, godimento regolare, ovvero il minor numero di azioni pari all'1,5% (arrotondato all'unità inferiore) del capitale sociale risultante dalla sottoscrizione dell'aumento del capitale, e comunque entro i limiti della "Riserva per futuro aumento di capitale a servizio del Piano di *Stock Grant*" istituita dall'Assemblea ordinaria in data 26 settembre 2018, a favore dei beneficiari del Piano di *Stock Grant* 2019 – 2021 prestatori di lavoro dipendente della Società e delle società da essa controllate, da emettere

¹ Per cambio di controllo si fa riferimento alle ipotesi previste dalle disposizioni di legge in materia.

in più *tranche*, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano stesso, mediante l'utilizzo di detta riserva vincolata;

- (ii) di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega ai sensi dell'articolo 2443 del Cod. Civ. ad aumentare il capitale sociale a pagamento, incluso l'eventuale sovrapprezzo, in una o più volte e anche in più *tranche*, anche in via scindibile, da esercitarsi entro un periodo massimo di 5 (cinque) anni Data di Avvio delle Negoziazioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, del Cod. Civ., per nominali massimi Euro 3.237.500, con emissione di massime n. 9.250.000 Azioni, godimento regolare ovvero, ove inferiore, un numero di Azioni non superiore al 10% (arrotondato all'unità inferiore) delle Azioni complessivamente in circolazione ad esito dell'avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle Azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale, restando inteso che il suddetto prezzo di emissione potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile, fermi restando i limiti di legge.

In data 26 settembre 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, con efficacia a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti del Cod. civ..

In data 29 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della suddetta autorizzazione assembleare, ha deliberato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie. In conformità a quanto deliberato dall'assemblea il programma è volto a: (i) acquisire azioni proprie da destinare, se del caso, a servizio del Piano di Stock Grant 2019 - 2021, nonché di altri eventuali piani di incentivazione azionaria, anche a lungo termine, da riservare ad amministratori e/o manager della Società o di sue società controllate, che potranno in futuro essere approvati dall'Assemblea della Società; e (ii) intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti e tramite intermediari, per stabilizzare il titolo e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o una scarsa liquidità degli scambi.

Il numero massimo di Azioni proprie da acquistare, in una o più volte dalla Società e dalle società da essa controllate, in ogni caso non sarà superiore complessivamente all'1,5% del capitale sociale della Società, pari a n. 1.230.000 azioni.

L'importo massimo in denaro allocato al programma è pari a Euro 5 milioni.

In conformità dell'art. 2357, comma 1, del Cod. civ. gli acquisti di azioni proprie dovranno comunque essere effettuati entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione. Per maggiori informazioni si rinvia al comunicato stampa pubblicato in data 29 gennaio 2019.

Alla data della Relazione la Società detiene n. 45.820 Azioni proprie, pari allo 0,06% del capitale sociale.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod.civ.)

Alla data della Relazione la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Cod. civ. da parte della controllante Larama '98 S.p.A, né di alcun altro soggetto in quanto (i) le principali decisioni relative alla gestione dell'impresa dell'Emittente sono prese all'interno degli organi propri dell'Emittente; (ii) al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget dell'Emittente, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito dell'Emittente, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa dell'Emittente, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (iii) l'Emittente opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei all'Emittente; (iv) né Larama '98 S.p.A., né gli altri azionisti della Società esercitano alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente.

L'Emittente ritiene di operare in condizione di totale autonomia societaria ed imprenditoriale rispetto alla controllante diretta Larama '98 S.p.A. e alle controllanti indirette Raffaele Garofalo S.a.p.a. e Maria Laura Garofalo, avendo un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e con i fornitori, così come dispone di autonomia nella definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo, non essendo in alcun modo influenzata nella propria attività operativa dalle suddette controllanti, dirette e indirette.

L'Emittente svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 Cod. civ. e seguenti del Cod. civ. sulle società controllate del Gruppo.

Il modello di business adottato dal Gruppo prevede l'accentramento in capo all'Emittente del processo decisionale in merito, tra l'altro, al perseguimento degli obiettivi strategici. In particolare, l'Emittente:

- a) identifica le linee strategiche di sviluppo da perseguire;
- b) assegna gli obiettivi alle singole strutture sanitarie e ne monitora il loro raggiungimento;
- c) individua le potenziali strutture sanitarie da acquisire, gestendo le attività di M&A ed il piano di integrazione post acquisizione per il conseguimento delle potenziali sinergie;

- d) gestisce alcune specifiche attività per il Gruppo in modo accentrato in modo da conseguire rapidamente le possibili sinergie in termini di efficacia ed efficienza di business.

L'accentramento in capo all'Emittente di alcune competenze consente con maggiore efficacia la gestione sinergica di specifiche attività quali a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli acquisti, la gestione finanziaria e la tesoreria, i sistemi informativi e consente di supportare le strutture nello svolgimento dell'attività operativa.

* * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF. Detta relazione è disponibile sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione *"Governance/Assemblea degli azionisti"*.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e la struttura di *corporate governance* è configurata in osservanza delle raccomandazioni contenute nel suddetto Codice e relativi aggiornamenti.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>.

Dell'eventuale mancata adesione ad una o più raccomandazioni del Codice è data indicazione, unitamente alle relative ragioni, nelle diverse sezioni della Relazione.

* * *

L’Emittente e le sue società controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Conformemente all’articolo 147-ter del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all’equilibrio tra i generi.

L’articolo 27 dello Statuto dispone che la nomina degli amministratori avvenga sulla base di liste presentate dai soci che possiedono, anche congiuntamente, almeno il 2,5% - ovvero la diversa percentuale stabilita dalle disposizioni applicabili - del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell’assemblea ordinaria, ovvero la diversa soglia determinata da Consob ai sensi dell’articolo 144-quater del Regolamento Emittenti Consob.

Con Determinazione dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019 Consob ha stabilito, fatta salva l’eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l’elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l’esercizio sociale il 31 dicembre 2018.

In particolare la quota fissata per Garofalo Health Care S.p.A. è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE >25%	QUOTA DI MAGGIORANZA <50%	
<= 375 milioni di euro	no	no	2,5%

Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad uno stesso gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell’articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ai sensi dell’articolo 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale e la società di gestione del mercato almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l’assemblea chiamata a deliberare la nomina dell’organo amministrativo e messe a disposizione del pubblico presso la

sede sociale, la società di gestione del mercato, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Le liste indicano quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dallo Statuto. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le stesse liste sono depositate presso la sede della Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, i soci della Società che concorrono alla presentazione delle liste stesse devono presentare o far recapitare presso la sede sociale copia dell'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge, comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista, rilasciata almeno ventuno giorni prima dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate: (a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (b) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica; (c) le dichiarazioni di indipendenza rilasciate ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari; nonché (d) il *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ogni candidato con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

Ogni azionista ha diritto di votare una sola lista.

Al termine delle votazioni risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito

dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella Lista di Maggioranza;

- b) dalla seconda lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista di Maggioranza e/o con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella Lista di Minoranza medesima. A tal fine non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste. Qualora nessuna lista, diversa dalla Lista di Maggioranza, abbia conseguito tale percentuale di voti, il consigliere sarà tratto dalla stessa Lista di Maggioranza.

In caso di parità di voti fra liste, prevale quella presentata dai soci in possesso della maggior partecipazione, ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF pari al numero minimo stabilito dalla normativa applicabile in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza, sarà sostituito con il primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari al numero minimo prescritto dalla normativa applicabile. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze di legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, né requisiti di onorabilità diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative applicabili. Non sono previsti requisiti di professionalità per l'assunzione della carica di amministratore. Gli amministratori indipendenti hanno dichiarato la loro indipendenza anche ai sensi del Codice.

Fermo restando il rispetto del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza secondo quanto sopra previsto, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza, sarà sostituito con il primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa

lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, risulteranno eletti tutti i candidati di tale lista, comunque salvaguardando la nomina di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero complessivo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge senza osservare il procedimento sopra previsto. Sono comunque salve le diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

L'articolo 27 dello Statuto stabilisce inoltre che se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio provvede alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Cod. civ. con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione e successivamente l'Assemblea procederanno alla nomina, con le maggioranze di legge senza vincolo di lista, in modo da assicurare (i) la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e (ii) il rispetto della disciplina vigente *pro tempore* inerente l'equilibrio tra generi.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea, prevista dall'articolo 2386, comma 1, del Cod. civ., procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF almeno nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'articolo 2386, comma 1, del Cod. civ. gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea e quelli nominati dall'Assemblea durano in carica per il tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli amministratori da essi sostituiti.

Qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori nominati con delibera dell'Assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio con efficacia dalla successiva ricostituzione di tale organo. In tal caso l'Assemblea per la nomina dell'intero Consiglio dovrà essere convocata d'urgenza a

cura degli amministratori rimasti in carica, i quali, nel frattempo, potranno compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

Si precisa che oltre alle norme di legge, del TUF e alle previsioni dello Statuto e del Codice, l'Emittente non è soggetto ad altre prescrizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

In considerazione della recente quotazione, alla data della Relazione non è stato ancora adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Tuttavia, la Società, tenendo conto dell'attuale azionariato e dell'assetto organizzativo della stessa, nonché della complessità del settore in cui opera, considera di attribuire la carica di amministratore esecutivo a soggetti che abbiano maturato una significativa esperienza nell'area di *business* di riferimento.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di sette membri a un massimo di undici membri, anche non soci, secondo decisione dell'Assemblea in sede ordinaria; gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Inizialmente, l'Assemblea ordinaria della Società in data 31 luglio 2018, dopo aver fissato in cinque il numero dei componenti dell'organo amministrativo, ha nominato i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione, che scadranno con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020: Alessandro Maria Rinaldi, Maria Laura Garofalo, Claudia Garofalo, Umberto Suriani e Patrizia Crudetti.

La stessa Assemblea ha inoltre nominato il Prof. Alessandro Maria Rinaldi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, in data 8 agosto 2018 l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, di determinare in nove il numero dei componenti dell'organo amministrativo e, ad integrazione del Consiglio di Amministrazione alla data in carica, ha nominato i seguenti consiglieri: Giuseppe Giannasio, Cristina Finocchi Mahne, Flavia Mazzarella e Tommaso Longhi. Sempre in data 8 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Maria Laura Garofalo quale Amministratore Delegato, conferendole i relativi poteri e deleghe.

Infine in data 29 ottobre 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di determinare in undici il numero dei componenti dell'organo amministrativo e ha nominato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, i consiglieri Alessandra Rinaldi Garofalo e Nicola Colavito.

Alla data del 31 dicembre 2018 il Consiglio di amministrazione della Società risulta così composto:

1. Alessandro M. Rinaldi (Presidente del Consiglio)
2. Maria Laura Garofalo (Amministratore Delegato)
3. Claudia Garofalo (Consigliere)
4. Umberto Suriani (Consigliere)
5. Patrizia Crudetti (Consigliere)
6. Giuseppe Giannasio (Consigliere)
7. Alessandra Rinaldi Garofalo (Consigliere)
8. Nicola Colavito (Consigliere)
9. Cristina Finocchi Mahne (Consigliere indipendente)
10. Flavia Mazzarella (Consigliere indipendente)
11. Tommaso Longhi (Consigliere indipendente)

Il Consiglio di Amministrazione così composto rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

I consiglieri Tommaso Longhi, Cristina Finocchi Mahne e Flavia Mazzarella e sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF, e all'articolo 3 del Codice.

I consiglieri in carica sono stati eletti con le maggioranze previste dalla legge per le società per azioni che non sono quotate in mercati regolamentati e non in base al meccanismo del c.d. voto di lista. Tale meccanismo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato infatti introdotto a seguito dell'adozione del nuovo Statuto, entrato in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio, nonché i nominativi dei consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

In conformità al disposto dell'articolo 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob, i *curriculum* con le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, unitamente alle cariche ricoperte in altre società, sono indicati in allegato alla Relazione e disponibili sul sito internet dell'Emittente www.garofalohealthcare.com, nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti".

A far data dalla chiusura dell'Esercizio e fino alla data della Relazione non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio.

Politiche di diversità

La Società applica criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri, anche tenuto conto di quanto stabilito dal Codice, che raccomanda che almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione sia costituito dal genere meno rappresentato, tanto al momento della nomina, quanto nel corso del mandato, e che gli emittenti adottino misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno della propria organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.

I consiglieri in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione sono dotati di adeguate competenze e professionalità e la composizione dei Comitati interni al Consiglio ha assicurato la presenza di amministratori in possesso delle specifiche competenze indicate dal Codice. La preparazione dei consiglieri spazia dalle materie economiche, giuridiche, finanziarie e gestionali organizzative, a quelle più specificatamente inerenti al *business* della Società e del Gruppo. I relativi *curriculum* sono allegati alla Relazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione risulta adeguatamente diversificata per età, genere e percorso formativo e professionale, nonché provenienza, come si evince da quanto sopra rappresentato, nonché dai *curriculum* dei consiglieri.

In particolare, fanno parte del Consiglio di Amministrazione un consigliere di età inferiore a 30 anni, un consigliere di età compresa tra i 30 e i 40 anni, due consiglieri di età compresa tra i 40 e i 50 anni e sette consiglieri di età superiore a 50 anni. Sei consiglieri su undici sono donne. Tra i membri del Consiglio vi sono manager della Società e amministratori, anche indipendenti, che da anni operano nello stesso settore in cui è attiva la Società, in materia di società quotate e di gestione aziendale.

Ciò consente di rendere il processo decisionale più efficace ed approfondito e di arricchire la discussione negli organi sociali grazie alle diverse competenze ed esperienze maturate dai consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto valutato necessario formalizzare l'approvazione di politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, poiché il tema è di fatto già presidiato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società, tenuto anche conto della partecipazione dei consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. Al riguardo infatti si è ritenuto opportuno lasciare alla responsabilità dei singoli amministratori tale valutazione di compatibilità. Fermo restando che in conformità al Principio 1.C.2 del Codice gli amministratori sono tenuti ad accettare la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non determinare un numero massimo di incarichi in considerazione della molteplicità di situazioni astrattamente possibili, che differiscono in relazione alle caratteristiche del singolo consigliere, alla tipologia, alla dimensione e alla complessità e specificità del settore di attività delle società in cui sono rivestite le ulteriori cariche, nonché allo specifico ruolo ricoperto (amministratore esecutivo, non esecutivo, indipendente; componente di comitati; sindaco effettivo o presidente del collegio sindacale, ecc.).

Con riferimento alle cariche ricoperte dagli amministratori della Società in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione si rinvia alla tabella allegata alla Relazione.

Induction Programme

Nel corso dell'Esercizio, anche in considerazione della recente quotazione, non è stato elaborato uno specifico *induction programme*. Il Consiglio verrà coinvolto in una attività di formazione sulla base di un programma che verrà redatto anche sulla base dei suggerimenti provenienti dagli stessi consiglieri. In ogni modo il Consiglio di Amministrazione ritiene che nel corso dell'Esercizio l'informativa consiliare, per i suoi contenuti e la sua frequenza, ha consentito agli amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei principi di corretta gestione dei rischi, nonché del relativo quadro normativo di riferimento. In particolare, durante gli incontri del Consiglio di Amministrazione che si sono svolti presso la sede amministrativa della Società nel corso dell'Esercizio, gli amministratori hanno ricevuto costanti approfondimenti su ciascun specifico settore in cui il Gruppo GHC svolge la propria attività al fine di comprendere al meglio le dinamiche aziendali sottese al *business* ed i relativi sviluppi intercorsi durante l'Esercizio.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di GHC riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici e nella gestione della Società e del Gruppo.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito 18 volte, e precisamente in data 7 febbraio 2018, 12 marzo 2018, 28 marzo 2018, 28 maggio 2018, 27 giugno 2018, 31 luglio 2018, 8 agosto 2018, 3 settembre 2018, 20 settembre 2018, 26 settembre 2018, 12 ottobre 2018, 23 ottobre 2018, 29 ottobre 2018, 6 novembre 2018, 21 novembre 2018, 27 novembre 2018, 17 dicembre 2018 e 21 dicembre 2018. La media della durata delle riunioni consiliari è stata di circa 1 ora e 25 minuti.

Le riunioni consiliari hanno registrato la regolare ed assidua presenza dei consiglieri. In particolare, il 72% delle riunioni sono state totalitarie (presenza di tutto il consiglio di amministrazione in 13 riunioni su 18).

Ulteriori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio sono indicate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Per l'esercizio in corso sono previste 15 riunioni del Consiglio, 6 delle quali si sono già tenute nelle date 7 gennaio, 29 gennaio, 27 febbraio, 18 marzo, 25 marzo e 18 aprile 2019.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è assicurata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione mediante la distribuzione agli Amministratori della documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno nei giorni immediatamente antecedenti la data prevista per la riunione del Consiglio e, in particolare, di norma contestualmente all'avviso di convocazione, da spedirsi almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In taluni casi, per esigenze di riservatezza e urgenza, sono state adottate tempistiche diverse, ma sempre con anticipo rispetto alla riunione consiliare e, quando ciò si è verificato, il Presidente ha sempre assicurato che in sede di Consiglio fosse data adeguata informativa a tutti i componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale sugli argomenti oggetto di trattazione e fossero effettuati tutti gli approfondimenti ritenuti utili per una corretta comprensione della materia. In alcuni casi sono stati inviati ai consiglieri *executive summary* su determinati argomenti all'ordine del giorno. In tutte le riunioni del Consiglio che hanno previsto l'assunzione di deliberazioni con il parere dei Comitati interni al Consiglio è stato dato spazio sufficiente ai presidenti dei comitati per riferire agli altri membri del Consiglio sulle attività dagli stessi svolte e, ove previsto, per rilasciare il parere dei comitati stessi.

Sempre in tema di informativa pre-consiliare, si segnala che in data 29 gennaio 2019 il Consiglio ha ritenuto congruo un termine di 5 giorni precedenti la riunione per trasmettere la documentazione, pur provvisoria, utile ai fini della discussione dei punti all'ordine del giorno. Per l'esercizio in corso è stata inoltre attivata una data room virtuale, istituita come una "piattaforma *cloud*" (ossia una piattaforma virtuale accessibile via internet da qualunque computer o dispositivo mobile) ad uso esclusivo dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Comitati istituiti in seno al Consiglio, allo scopo di condividere la documentazione che gli stessi abbiano necessità di ricevere nel

corso dell'esercizio, e in particolare prima di ogni riunione, con una modalità semplice e sicura e che consenta la massima riservatezza, tracciabilità e accessibilità ai documenti.

Le riunioni del Consiglio sono dirette dal Presidente il quale garantisce che tutti i consiglieri che lo richiedono possano esprimere la loro opinione in relazione ai punti posti in discussione e disporre del tempo necessario per gli opportuni chiarimenti ed approfondimenti.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente o dell'Amministratore Delegato, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno, partecipano *manager* della Società al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori non esecutivi acquisiscono informative dettagliate su tematiche specifiche che interessano le attività della Società. Nel corso dell'Esercizio sono stati invitati a partecipare su punti specifici all'ordine del giorno il dott. Fabio Tomassini (*Chief Financial Officer*), il dott. Danilo Barletta (Responsabile Amministrazione e Bilancio) e l'Avv Giulia Scirpa (*General Counsel/ Responsabile Affari Legali e Societari*).

Alle riunioni del Consiglio ha regolarmente partecipato il Responsabile Affari Legali e Societari, che svolge il ruolo di Segretario del Consiglio e, in occasione della discussione di materie che rientrano nella sua competenza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto il Consiglio è convocato presso la sede sociale o altrove dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano per età, se nominato, oppure, in assenza del Vice Presidente, dal consigliere più anziano per età. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al proprio Presidente, dal Collegio Sindacale o da ciascun sindaco individualmente.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente più anziano per età, se nominato, oppure, in assenza del Vice Presidente, dal consigliere più anziano per età.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, qualora il Presidente ne accerti la necessità, possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audio conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. In tal caso il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto ove si trovano il Presidente, o chi ne fa le veci, ed il Segretario ovvero il Notaio che ha redatto il verbale.

Ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio è richiesta la presenza della maggioranza degli amministratori in carica ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

* * *

La gestione della Società spetta agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione nella Società o di scissione a favore delle società di cui essa possiede almeno il 90% delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Per la gestione sociale e per l'esecuzione delle proprie deliberazioni, nell'osservanza dei limiti di legge il Consiglio di Amministrazione, può:

- (i) istituire un comitato esecutivo, determinandone il numero dei componenti ed i poteri nei limiti di legge;
- (ii) delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega nei limiti di legge, ad uno o più Amministratori, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- (iii) nominare uno o più Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà;
- (iv) nominare procuratori *ad negotia*, nonché mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno Comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone le attribuzioni e le facoltà. Sui Comitati costituiti dal Consiglio al proprio interno, si rinvia ai paragrafi 7, 8 e 10 della Relazione.

Gli amministratori riferiscono tempestivamente, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero con apposita relazione, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che dovesse

esercitare l'attività di direzione e coordinamento sulle materie, sull'attività e nei termini prescritti dalla legge.

* * *

Al Consiglio sono riservate le deliberazioni in merito all'esame e all'approvazione delle operazioni della Società e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società.

Il Consiglio ha individuato le categorie di operazioni che debbano farsi rientrare in tale categoria e per le quali il Consiglio si è riservato in via esclusiva l'approvazione.

In particolare in data 8 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla competenza dello stesso:

- (i) l'acquisto e l'alienazione di beni immobili, di aziende e rami di aziende, di partecipazioni in società o altri enti;
- (ii) le operazioni di natura straordinaria quali ad es. fusioni, scissioni, conferimenti.

L'articolo 38 dello Statuto riserva al Consiglio, previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-*bis* del TUF (il "**Dirigente Preposto**"). Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 11.5 della Relazione.

Alla competenza del Consiglio di Amministrazione sono inoltre riservate, conformemente a quanto indicato dal Codice, le seguenti materie:

- a) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, il loro monitoraggio e la loro attuazione,
- b) la definizione del sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- c) la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- d) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli organi delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- f) le deliberazioni in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; il Consiglio di Amministrazione a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) l'effettuazione, almeno una volta all'anno, di una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Con riferimento alla valutazione annuale sul funzionamento, le dimensioni, nonché la composizione dello stesso, di cui al criterio applicativo 1.C.1, lettera g) del Codice, il Consiglio di Amministrazione, che nella sua attuale composizione risulta in carica dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, ha ritenuto opportuno prevedere tale processo di valutazione con riferimento all'esercizio 2019.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Cod. civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, per la gestione sociale e per l'esecuzione delle proprie deliberazioni il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega nei limiti di legge, ad uno o più amministratori, eventualmente con la qualifica di amministratori delegati.

In particolare in data 8 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il consigliere Avv. Maria Laura Garofalo quale Amministratore Delegato, attribuendole i seguenti poteri.

L'Amministratore Delegato ha la rappresentanza generale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio in forma disgiunta nell'ambito dei poteri delegati, nonché tutti i poteri di ordinaria amministrazione, da esercitarsi disgiuntamente e con firma singola, con la sola esclusione delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

In particolare l'Amministratore Delegato ha i poteri per:

- a) compiere qualsiasi operazione di acquisto di vendita di beni mobili, anche iscritti in pubblici registri, stipulare contratti di utenza, di somministrazione, di acquisizione o prestazione di servizi,

- prendere e concedere in locazione anche finanziaria o in affitto beni mobili, determinandone tutte le condizioni e le clausole;
- b) compiere qualsiasi operazione bancaria e finanziaria con banche ed istituti di credito, ivi compresa la richiesta di nuovi affidamenti, l'assunzione di mutui e di prestiti a breve, nonché a medio-lungo termine, il rilascio di fidejussioni e garanzie in genere nell'interesse della Società e delle società controllate, l'apertura e la chiusura di conti correnti bancari e l'intrattenimento dei relativi rapporti, la costituzione dei depositi di titoli a custodia o in amministrazione, ogni operazione connessa a tali depositi e qualsiasi altra operazione finanziaria con istituti bancari od enti finanziari, effettuare operazioni di versamento e prelievo, emettere assegni ordine di bonifico, verificare tali conti e dare loro il benestare, effettuare operazioni di prelievo allo scoperto sui conti correnti stessi nei limiti rispettivamente concessi dalle banche; girare sia per lo sconto, sia per l'incasso effetti cambiari, assegni e titoli di credito in genere ed esigere il relativo importo, protestare e quietanzare effetti e titoli all'ordine; locare, aprire e disporre di cassette di sicurezza, ritirare e depositare somme, valori e titoli; emettere tratte e ricevute bancarie in attuazione di contratti; esigere crediti di qualsiasi natura vantati dalla società, incassare somme, rilasciare quietanze e dichiarazioni liberatorie, promuovere azioni in qualsiasi sede, anche esecutive, per ottenere il pagamento, rinunciare a crediti, addivenire ad accordi bonari ed a transazioni con ogni più ampia facoltà di definirne condizioni e clausole;
- c) effettuare operazioni di cessione di crediti pro-soluto e/o pro-solvendo, operazioni finanziarie di *factoring*, mediante cessione di crediti presenti e futuri derivanti dagli ordini/contratti stipulati e da stipulare tra la Società e le ASL, Regioni e soggetti pubblici in genere per prestazioni di assistenza sanitaria in ricovero e cura rese e da rendersi dalla Società. Il tutto con le ampie facoltà, comprese quelle di convenire il periodo delle prestazioni oggetto delle cessioni di crediti, convenire ogni patto e condizione da inserire nei contratti da stipulare; autorizzare il versamento dei crediti vantati dalla società sui conti intestati alla società di factoring ed autorizzare quest'ultima a riscuotere e rilasciare quietanza con piena liberazione del debitore ceduto; prestare ogni garanzia circa l'esistenza dei rapporti da cui sorgono i crediti e regolarne la completa esecuzione delle relative prestazioni, nonché circa la libertà dei crediti da pegni, sequestri, pignoramenti, oneri, gravami o vincoli di qualsiasi tipo e che gli stessi sono liberamente cedibili e che non possono essere opposti in compensazione, neppure parziale di crediti vantati dal debitore ovvero qualunque altro terzo, pubblico o privato; consegnare alla società di factoring tutti i documenti probatori dei crediti; sottoscrivere i contratti di cui trattasi, gli allegati ed ogni altro

- documento occorrente finalizzato alla stipula; fare elezione di domicilio; fare quant'altro riterrà necessario, utile ed opportuno per il perfezionamento delle operazioni di cessione e *factoring*;
- d) assumere, promuovere, trasferire personale dipendente, fissarne le qualifiche ed il trattamento economico, gestirne e/o risolvere i relativi rapporti di lavoro; assumere i dirigenti, promuoverli, trasferirli, fissarne il trattamento economico, risolverne i rapporti di lavoro. In relazione ai suddetti rapporti di lavoro, promuovere azioni di qualsiasi natura ritenute necessarie o utili per la gestione della società e rappresentarla nei confronti di qualsiasi Ente od Amministrazione pubblica o privata e rappresentarla in giudizio;
- e) rappresentare la Società in assemblee di altre società, consorzi ed enti in genere e nei rapporti con detti enti, i loro organi, fare proposte approvare o respingere deliberazioni, nominare o delegare terzi o dipendenti della società per intervenire alle assemblee ed alle riunioni di dette società e consorzi, esercitando il diritto di voto;
- f) rappresentare stabilmente la Società all'interno di associazioni di categoria sia territoriali, sia nazionali, assumere cariche associative all'interno delle stesse e prendendo tutte le decisioni del caso;
- g) rappresentare la Società nei confronti di qualsiasi Ente Pubblico o privato e di qualsiasi Pubblica Amministrazione con ogni più ampio potere, nei confronti di qualsiasi autorità amministrativa, politica, militare, sindacale, giudiziaria, di mercato, a livello statale, regionale, provinciale e comunale, comprese le autorità indipendenti e di vigilanza, quelle tributarie e doganali; compresa quindi la facoltà di sottoscrivere qualsiasi atto, comunicazione, dichiarazione e denuncia anche fiscale, compiere qualsiasi adempimento di legge obbligatorio o volontario, comunque, ritenuto necessario od utile nell'interesse della Società;
- h) presentare, anche per conto e nell'interesse delle società controllate, offerte di servizi sanitari ad enti pubblici e privati, stipulare, modificare, risolvere e rescindere contratti, convenzioni, accordi, stabilendone le relative condizioni contrattuali e determinando ed accettando corrispettivi, tariffe e rette e tutti gli altri patti e condizioni, convenire cauzioni e garanzie;
- i) provvedere al coordinamento tecnico e finanziario della Società e delle società controllate e di quelle nelle quali la Società abbia interessenze, sia di maggioranza, sia di minoranza, ed in quelle che in futuro potessero essere direttamente o indirettamente controllate o collegate, con facoltà di concedere avalli, fidejussioni e garanzie reali e personali a favore di terzi nell'interesse di dette società;

- j) curare la predisposizione di qualsiasi dichiarazione e certificazione fiscale della Società, obbligatorie o comunque utili o necessarie, comprese le certificazioni modello CUD, le dichiarazioni IVA periodiche ed annuali, le dichiarazioni modello UNICO e modello 770, sottoscrivere le dichiarazioni suddette in nome della Società, provvedere al loro tempestivo inoltro nei termini di legge;
- k) tenere i rapporti con l'ufficio di collocamento, l'INPS, l'INAIL ed altri Istituti previdenziali ed assicurativi, l'Ufficio del Lavoro, l'Ispettorato del Lavoro, le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, qualsiasi altro ufficio, Ente od Autorità, rappresentando la Società in ogni intervento che si rendesse necessario in materia riguardante il lavoro ed il personale della Società, con facoltà all'uopo, di delegare di volta in volta altri dipendenti della Società;
- l) curare l'osservanza degli adempimenti previsti a carico del datore di lavoro dal D. Lgs. 81/2008 ed in particolare l'elaborazione delle valutazioni dei rischi e dalla Legge n. 24 dell'8 marzo 2017 in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie;
- m) impartire istruzioni dettagliate e precise al personale dipendente della Società affinché le disposizioni e le norme richiamate nei punti precedenti vengano applicate e fatte applicare comunque senza eccezioni, controllando la puntuale osservanza delle istruzioni impartite;
- n) curare, rappresentando la Società e sotto la propria personale responsabilità, l'osservanza di ogni e qualsiasi disposizione o norma vigente, legislativa, amministrativa, fiscale, contrattuale, regolamentare, tra cui quelle in materia di prevenzione infortuni, di edilizia, di prevenzione incendi, di sanità, esercitando ogni controllo necessario od opportuno, preventivo, concomitante e successivo, inerente e conseguente;
- o) conferire incarichi professionali determinando le prestazioni ed i corrispettivi;
- p) firmare l'ordinaria corrispondenza della Società;
- q) sovrintendere l'attività operativa della Società e delle società controllate del Gruppo, nel rispetto delle linee di indirizzo programmatiche stabilite dall'organo amministrativo e/o individuate in accordo con l'organo amministrativo stesso;
- r) curare l'osservanza delle norme vigenti in tema di collocamento, di previdenza ed assistenza obbligatoria, di prevenzione infortuni, assicurandosi che dai competenti uffici della società, venga data adeguata assistenza in proposito a tutti i dipendenti;

- s) stipulare contratti di fornitura a livello di Gruppo per l'acquisto di materiali di consumo, di generi alimentari, di medicinali e materiali sanitari, di servizi;
- t) stipulare contratti di utenza e quant'altro occorrente per il regolare funzionamento delle case di cura di proprietà della Società;
- u) stipulare polizze di assicurazione, anche per conto delle società controllate, riscuotendo le relative indennità e gli eventuali rimborsi;
- v) svolgere funzioni di responsabile, con potere di subdelega, per l'attuazione di tutto quanto necessario, per la sicurezza sul lavoro, in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/2008 e delle altre norme in materia;
- w) nominare mandatari e procuratori, per determinati atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri, determinandone i compensi.

L'Emittente, non essendo una società operativa, non ha ritenuto necessario prevedere limiti di valore per le deleghe conferite all'Amministratore Delegato, diversamente dalle Società del Gruppo, nelle quali sono previsti limiti specifici nelle deleghe conferite ai consiglieri in considerazione della natura operativa delle società stesse.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione della Società.

Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.6. del Codice.

Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 31 luglio 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato il Prof. Alessandro Maria Rinaldi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto di volta in volta vigente. Egli ha la rappresentanza e la firma della Società in forma disgiunta.

Ai sensi dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione: (i) accerta i presupposti ai fini dell'attribuzione del voto maggiorato (anche avvalendosi di ausiliari appositamente incaricati) sulla base delle risultanze di un apposito elenco tenuto a cura della Società (articolo 7); (ii) verifica la regolare costituzione dell'Assemblea, accerta il diritto di intervento e di voto dei soci, constata la regolarità delle deleghe, dirige e regola la discussione e lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilisce le modalità delle votazioni, nonché accerta e proclama i relativi risultati (articolo 20); (iii) convoca il Consiglio di Amministrazione, nonché accerta la necessità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione possano

essere tenute in video conferenza o in audio conferenza (articolo 30); (iv) ha la rappresentanza legale della Società (articolo 33).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione presiede l'Assemblea. In caso di sua assenza o impedimento, l'Assemblea è presieduta da altra persona designata dal Consiglio di Amministrazione. In difetto di tale designazione, l'Assemblea eleggerà il proprio Presidente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione presiede il Consiglio stesso. In caso di sua assenza o impedimento, lo sostituisce il Vice Presidente più anziano per età, se nominato, oppure - in assenza del Vice Presidente - il consigliere più anziano per età.

Al Presidente non è stato attribuito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Alla data della Relazione la Società non ha nominato un vice presidente.

Si precisa che il Presidente non è il principale responsabile della gestione della Società, né l'azionista di controllo della stessa.

Comitato esecutivo

Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può istituire un comitato esecutivo, determinandone il numero dei componenti ed i poteri nei limiti di legge.

Alla data della Relazione non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Delegato, Avv. Maria Laura Garofalo ha riferito al Consiglio in occasione delle riunioni consiliari circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite dal Consiglio, alla prima riunione utile e con modalità idonee a permettere ai consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore Delegato, Maria Laura Garofalo, il consigliere Claudia Garofalo è amministratore esecutivo ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina in quanto, ricoprendo l'incarico di "Head of Finance" della Società, è altresì un dirigente strategico dell'Emittente.

Il consigliere Umberto Suriani è amministratore esecutivo ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina in quanto ricopre la carica di amministratore delegato di diverse società del Gruppo GHC aventi rilevanza

strategica e, in particolare, del Gruppo Fides, tra cui Fides Medica S.r.l., Centro di Riabilitazione S.r.l., RO&MAR S.r.l., FI.DE.S Servizi S.c.a.r.l., Genia Immobiliare S.r.l. e Prora S.r.l..

Il consigliere Giuseppe Giannasio è stato qualificato quale amministratore esecutivo in ragione del fatto che è legale rappresentante della società Ledcon S.r.l. alla quale GHC ha conferito un incarico specifico di consulenza nell'ambito di operazioni di acquisizione.

Il consigliere Patrizia Crudetti è stata qualificata quale amministratore esecutivo in ragione del ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ricoperto fino alla data del 25 marzo 2019.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli amministratori indipendenti della Società sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari della Società. Gli amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, un numero di amministratori non inferiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge applicabili deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF.

Il Consiglio esegue la valutazione sia sulla base dei criteri di indipendenza *ex lege*, sia applicando tutti i criteri del Codice.

Con riguardo al Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio ed alla data della Relazione si precisa che in data 8 agosto 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, tre amministratori indipendenti nelle persone di Tommaso Longhi, Cristina Finocchi Mahne e Flavia Mazzarella, in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

In pari data il Consiglio di Amministrazione della Società ha verificato il possesso di tali requisiti da parte degli amministratori indipendenti sulla base della documentazione fornita dagli interessati e di quella comunque a disposizione della Società ed in particolare sulla base dei seguenti documenti: (i) questionario *Directors and Officers*; (ii) *curriculum vitae* aggiornato, corredato da tutti gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società; (iii) attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità per l'assunzione della carica di sindaco in società con azioni quotate, previsti dall'art. 148, comma 4, del TUF e dall'art. 2 del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, come richiamati dall'art. 147-

quinquies del TUF; (iv) comunicazione di accettazione della nomina alla carica di amministratore della Società; nonché (v) attestazione del possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF e dal criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Gli amministratori indipendenti in carica alla data di chiusura dell'Esercizio ed alla data della Relazione sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo. 148, comma 3, del TUF e all'articolo 3 del Codice in quanto ciascuno di essi:

- (i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- (ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (iii) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;
- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con

- le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- (vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- (x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

La valutazione in merito al perdurare del possesso dei requisiti di indipendenza da parte degli amministratori indipendenti viene rinnovata al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza annuale in occasione del Consiglio che approva il progetto di bilancio.

In data 18 aprile 2019 il Consiglio, nell'ambito della sua verifica annuale, ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai suddetti tre consiglieri non esecutivi, dandone tempestiva informativa al mercato.

Il Collegio Sindacale riporterà l'esito della propria verifica nella relazione alla prossima Assemblea convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio 2018.

Con riferimento all'esercizio 2018, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori in data 16 gennaio 2019, per discutere dei seguenti temi: individuazione di una piattaforma dedicata al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari, tempi di messa a disposizione della documentazione pre-consiliare e definizione di un calendario annuale delle riunioni consiliari.

Circa le attività dei Comitati si rinvia alle rispettive sezioni della presente Relazione.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha designato alcun amministratore indipendente quale *Lead Independent Director* ai sensi del Criterio Applicativo 2.C.4 del Codice, non sussistendo le circostanze che ne richiedono la nomina ai sensi del Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Al fine di disciplinare l'utilizzo delle informazioni privilegiate, in data 8 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, ha deliberato di adottare le seguenti procedure: (i) il regolamento interno per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate, rilevanti e privilegiate ("**Regolamento Informazioni Riservate, Rilevanti e Privilegiate**"); (ii) la procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate e del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni rilevanti ("**Procedura per la tenuta del Registro Insider**"); e (iii) la procedura *internal dealing* ("**Procedura Internal Dealing**").

Di seguito si riporta una breve descrizione del Regolamento Informazioni Riservate, Rilevanti e Privilegiate, della Procedura per la tenuta del Registro Insider e della Procedura Internal Dealing.

5.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI RISERVATE, RILEVANTI E PRIVILEGIATE

Il Regolamento Informazioni Riservate, Rilevanti e Privilegiate (di seguito anche il "**Regolamento**") contiene le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate, di informazioni rilevanti e alla gestione e alla comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate di cui all'articolo 7 del Regolamento (UE) del 16 aprile 2014, n. 596/2014 sugli abusi di mercato ("**Market Abuse Regulation**" o "**MAR**") riguardanti la Società e le società dalla stessa controllate. Le informazioni privilegiate sono oggetto, ai sensi di legge, di un obbligo generale di comunicazione al pubblico senza indugio, secondo le modalità stabilite nel Regolamento. Al rispetto del Regolamento sono tenuti tutti i componenti gli organi sociali, i dipendenti e collaboratori della Società e delle società controllate dalla Società che si trovino ad avere accesso per qualsiasi ragione ad informazioni riservate, rilevanti e privilegiate (i "**Soggetti Obbligati**").

Costituiscono informazioni riservate le informazioni aziendali relative, direttamente o indirettamente, alla Società e/o ai suoi strumenti finanziari, che, pur non rivestendo i caratteri delle Informazioni Privilegiate o delle Informazioni Rilevanti, non siano di pubblico dominio e che per il loro oggetto o per

altre loro caratteristiche abbiano comunque carattere riservato verso soggetti non tenuti ad obblighi di riservatezza in base alla normativa vigente o per accordi contrattuali (le “**Informazioni Riservate**”).

Costituiscono informazioni rilevanti le informazioni aziendali che, sebbene si possa ragionevolmente ritenere che abbiano tutte le caratteristiche per divenire Informazioni Privilegiate ai sensi della normativa vigente, ancora non presentano uno o più requisiti che la predetta normativa richiede per qualificare un’informazione come privilegiata (le “**Informazioni Rilevanti**”).

Ai sensi di legge, costituiscono informazioni privilegiate quelle informazioni di carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, la Società o una o più società controllate dalla stessa o uno o più strumenti finanziari, e che, se rese pubbliche, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati (le “**Informazioni Privilegiate**”).

Il Regolamento Informazioni Riservate, Rilevanti e Privilegiate disciplina i principali responsabili dell’attuazione e del rispetto dello stesso e i presidi a tutela della confidenzialità delle Informazioni Riservate, delle Informazioni Rilevanti e delle Informazioni Privilegiate, nonché le misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni.

Per il testo completo del Regolamento si rinvia al sito internet dell’Emittente www.garofalohealthcare.com.

5.2 PROCEDURA PER LA TENUTA DEL REGISTRO INSIDER

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell’articolo 18 del MAR e nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/347 del 10 marzo 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda il formato preciso degli elenchi delle persone aventi accesso ad Informazioni Privilegiate e il relativo aggiornamento a norma del MAR (di seguito “**Regolamento di Esecuzione 347**”), la Società ha istituito il registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate nello svolgimento di determinati compiti e con le quali esiste un rapporto di collaborazione professionale, sia che si tratti di lavoro dipendente o altro, quali ad esempio consulenti, contabili o agenzie di *rating* del credito (il “**Registro Insider**”).

Il Registro Insider consiste in una banca dati informatica, recante l’indicazione dei soggetti che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate.

L'iscrizione nel Registro Insider avviene in considerazione della effettiva conoscenza di Informazioni Privilegiate che riguardano direttamente o indirettamente la Società a seguito della partecipazione a attività, eventi e processi che abbiano carattere ripetitivo e permanente ovvero specifico.

La responsabilità dell'aggiornamento del Registro Insider è a cura del responsabile della Funzione Affari Legali e Societari. Le modalità di istituzione, gestione e aggiornamento del Registro Insider sono disciplinate in un'apposita procedura pubblicata sul sito internet dell'Emittente www.garofalohealthcare.com.

5.3 PROCEDURA INTERNAL DEALING

La Procedura Internal Dealing è volta a disciplinare con efficacia cogente i flussi informativi inerenti alle operazioni elencate di seguito ed effettuate - anche per il tramite di interposta persona - dai Soggetti Internal Dealing (come *infra* definiti) in conformità a quanto disposto dall'articolo 114, comma 7, del TUF, dagli articoli 152-*sexies* – 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, nonché dall'articolo 19 del MAR e dal Regolamento delegato (UE) 2016/522 della Commissione, del 17 dicembre 2015, che integra il MAR per quanto riguarda, tra l'altro, le soglie di comunicazione, l'autorità competente per le notifiche dei ritardi, il permesso di negoziare durante periodi di chiusura e i tipi di operazioni effettuate da persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione soggette a notifica (il "**Regolamento Delegato 2016/522**").

Ai fini della Procedura Internal Dealing, per "**Soggetti Internal Dealing**" si intendono:

- A) le persone rilevanti ai sensi del MAR (nel seguito, le "**Persone Rilevanti MAR**"):
 - a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo della Società;
 - b) i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti della Società che abbiano regolare accesso a Informazioni Privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, come di seguito identificati;
- B) gli azionisti rilevanti ai sensi del Regolamento Emittenti Consob (nel seguito, gli "**Azionisti Rilevanti RE**"), ossia chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti Consob, pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società;
- C) le persone strettamente legate alle Persone Rilevanti MAR (nel seguito, le "**Persone Legate alle Persone Rilevanti MAR**") e congiuntamente con le Persone Rilevanti MAR, i "**Soggetti Rilevanti MAR**"), ossia:

- a) il coniuge non separato legalmente o un partner equiparato al coniuge ai sensi della vigente normativa, i figli anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini delle Persone Rilevanti MAR;
- b) le persone giuridiche, i trust e le partnership le cui responsabilità di direzione siano rivestite da una Persona Rilevante MAR o da una delle persone indicate al presente punto C) lettera a), o direttamente o indirettamente controllate da detta persona, oppure siano costituite a suo beneficio, o i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di detta persona;
- D) le persone strettamente legate agli Azionisti Rilevanti RE (nel seguito, le **“Persone Legate agli Azionisti Rilevanti RE”** e congiuntamente con gli Azionisti Rilevanti RE, i **“Soggetti Rilevanti RE”**), ossia:
- a) il coniuge non separato legalmente o un partner equiparato al coniuge ai sensi della normativa vigente, i figli, anche del coniuge, a carico e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini degli Azionisti Rilevanti RE;
- b) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un Azionista Rilevante RE o una delle persone indicate al presente punto D) lettera a) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- c) le persone giuridiche controllate direttamente o indirettamente da un Azionista Rilevante RE o da una delle persone indicate al presente punto D) lettera a);
- d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Azionista Rilevante RE o di una delle persone indicate al presente punto D) lettera a);
- e) i trust costituiti a beneficio di un Azionista Rilevante RE o di una delle persone indicate al presente punto D) lettera a).

Le Persone Rilevanti MAR e gli Azionisti Rilevanti RE devono rendere noti alle persone ad essi strettamente legate gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dalla Procedura Internal Dealing, mediante comunicazione scritta, di cui dovranno conservare copia.

I Soggetti Rilevanti MAR comunicano alla Società e alla Consob con le modalità e nei termini *infra* precisati tutte le operazioni (le **“Operazioni Rilevanti MAR”**) eseguite a qualsiasi titolo, in borsa o fuori borsa, aventi ad oggetto:

- azioni o strumenti di debito della Società;
- strumenti derivati;

- strumenti finanziari ad essi collegati, come individuati ai sensi dell'articolo 3, par. 2, lett. b) del Reg. UE n. 596/2014.

Gli obblighi di comunicazione previsti dalla Procedura Internal Dealing non sussistono per le seguenti Operazioni Rilevanti MAR:

- le Operazioni Rilevanti MAR il cui importo complessivo non raggiunga Euro 20.000,00 (ventimila) entro la fine dell'anno, con la precisazione che l'importo complessivo va calcolato sommando senza compensazione tutte le Operazioni Rilevanti MAR effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante MAR; l'obbligo di comunicazione si applica a tutte le Operazioni Rilevanti MAR successive una volta che sia stato raggiunto un importo complessivo di Euro 20.000,00 (ventimila) nell'arco dello stesso anno. Per gli strumenti finanziari diversi dalle azioni o dalle obbligazioni o per le operazioni prive di corrispettivo il valore è calcolato in applicazione degli orientamenti dell'ESMA;
- transazioni relative a strumenti finanziari collegati ad azioni o strumenti di debito della Società se, al momento della transazione, sia soddisfatta una delle seguenti condizioni:
 - a. lo strumento finanziario è costituito da una quota o un'azione di un organismo di investimento collettivo in cui l'esposizione alle azioni o agli strumenti di debito della Società non supera il 20% degli attivi detenuti dall'organismo di investimento collettivo;
 - b. lo strumento finanziario fornisce un'esposizione a un portafoglio di attivi in cui l'esposizione alle azioni o agli strumenti di debito della Società non supera il 20% degli attivi del portafoglio;
o
 - c. lo strumento finanziario è costituito da una quota o un'azione di un organismo di investimento collettivo o fornisce un'esposizione a un portafoglio di attivi e il Soggetto Rilevante MAR non conosce, né poteva conoscere, la composizione degli investimenti o l'esposizione di tale organismo di investimento collettivo o portafoglio di attivi in relazione alle azioni o agli strumenti di debito della Società, e inoltre non vi sono motivi che inducano tale persona a ritenere che le azioni o gli strumenti di debito della Società superino le soglie di cui alla lettera a) o b).

Qualora siano disponibili informazioni relative alla composizione degli investimenti dell'organismo di investimento collettivo o l'esposizione al portafoglio di attivi, il Soggetto Rilevante MAR compie ogni ragionevole sforzo per avvalersi di tali informazioni.

Gli Azionisti Rilevanti RE comunicano alla Società e alla Consob tutte le operazioni (le "**Operazioni Rilevanti RE**") di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio, compiute in borsa o fuori borsa,

direttamente o tramite interposta persona, dagli Azionisti Rilevanti RE e dalle persone ad essi strettamente legate aventi ad oggetto:

- azioni emesse dalla Società;

- strumenti finanziari collegati alle azioni, che comprendono:

- A) gli strumenti finanziari che permettono di sottoscrivere, acquisire o cedere le azioni della Società;
- B) gli strumenti finanziari di debito convertibili nelle azioni o scambiabili con esse;
- C) gli strumenti finanziari derivati sulle azioni, indicati dall'articolo 1, comma 3, del TUF;
- D) gli altri strumenti finanziari, equivalenti alle azioni, rappresentanti tali azioni.

Gli obblighi di comunicazione previsti dalla Procedura Internal Dealing non sussistono per le seguenti Operazioni Rilevanti RE:

- le Operazioni Rilevanti RE il cui importo complessivo non raggiunga il controvalore di Euro 20.000,00 (ventimila) entro la fine dell'anno; successivamente ad ogni comunicazione non devono essere comunicate le Operazioni Rilevanti RE il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori Euro 20.000,00 (ventimila) entro la fine dell'anno; per gli strumenti finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti;
- le Operazioni Rilevanti RE tra un Azionista Rilevante RE e le Persone ad esso strettamente legate;
- le Operazioni Rilevanti RE effettuate dalla Società e da società da essa controllate;
- le Operazioni Rilevanti RE effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa, quale definito dall'articolo 4, paragrafo 1, punto 86, del Regolamento (UE) n. 575/2013, purché il medesimo soggetto:
 - tenga organizzativamente separati dalla tesoreria e dalle strutture che gestiscono le partecipazioni strategiche, le strutture di negoziazione e di *market making*;
 - sia in grado di identificare le azioni detenute ai fini dell'attività di negoziazione e/o *market making*, mediante modalità che possano essere oggetto di verifica da parte della Consob, ovvero mediante la detenzione delle stesse in un apposito conto separato;e, qualora operi in qualità di market maker:
 - sia autorizzato dallo Stato membro d'origine ai sensi della direttiva 2004/39/CE allo svolgimento dell'attività di *market making*;

- fornisca alla Consob l'accordo di *market making* con la società di gestione del mercato e/o con l'Emittente eventualmente richiesto dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, vigenti nello Stato membro UE dove il market maker svolge la propria attività;
- notifichi alla Consob che intende svolgere o svolge attività di *market making* sulle azioni della Società; il market maker deve altresì notificare senza indugio alla Consob la cessazione dell'attività di *market making* sulle medesime azioni.
- Inoltre gli obblighi previsti dall'articolo 114, comma 7, del TUF e dalla Procedura Internal Dealing per le Operazioni Rilevanti RE non si applicano qualora i Soggetti Rilevanti RE siano anche Soggetti Rilevanti MAR e siano già tenute a notificare le operazioni effettuate ai sensi del MAR.

I Soggetti Rilevanti MAR comunicano alla Funzione Affari Legali e Societari della Società ("**Soggetto Preposto**") le Operazioni Rilevanti MAR entro e non oltre 2 (due) giorni lavorativi dalla data di effettuazione dell'operazione utilizzando esclusivamente il modello riportato nell'Allegato del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/523 del 10 marzo 2016 (il "**Regolamento 2016/523**") e reso disponibile in formato elettronico sul sito internet della Società all'indirizzo www.garofalohealthcare.com nella sezione "*Internal Dealing*" ("**Filing Model MAR**"), completo di tutte le informazioni ivi riportate, restando a proprio carico la responsabilità delle comunicazioni stesse.

Il Soggetto Preposto fornirà a sua volta ai Soggetti Rilevanti MAR, a mezzo e-mail, un riscontro in ordine al ricevimento della comunicazione.

I Soggetti Rilevanti MAR comunicano alla Consob le Operazioni Rilevanti MAR entro e non oltre 3 (tre) giorni lavorativi dalla data di effettuazione dell'operazione utilizzando il Filing Model MAR, completo di tutte le informazioni ivi riportate, restando a proprio carico la responsabilità delle comunicazioni stesse. Il Filing Model MAR deve essere trasmesso alla Consob via PEC all'indirizzo consob@pec.consob.it (se il mittente è soggetto all'obbligo di avere la PEC) o via posta elettronica all'indirizzo protocollo@consob.it; in ogni caso occorre specificare come destinatario "*Ufficio Informazione Mercati*" e indicare all'inizio dell'oggetto "*MAR Internal Dealing*".

Il Soggetto Preposto provvede a comunicare al pubblico – tramite il sistema di diffusione delle informazioni regolamentate e pubblicazione sul sito internet della Società - le Operazioni Rilevanti MAR compiute dai Soggetti Rilevanti MAR notificate alla Società nel rispetto dei termini e delle modalità di cui alla Procedura Internal Dealing, entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello del ricevimento della comunicazione trasmessa dal Soggetto Rilevante MAR.

Gli Azionisti Rilevanti RE comunicano le Operazioni Rilevanti RE alla Consob entro la fine del quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione, mediante l'invio del modello

riportato nell'Allegato 6 del Regolamento Emittenti Consob e reso disponibile in formato elettronico sul sito internet della Società all'indirizzo www.garofalohealthcare.com nella sezione "Internal Dealing" ("Filing Model RE"), completo di tutte le informazioni ivi riportate, restando a proprio carico la responsabilità delle comunicazioni stesse.

Il Filing Model RE deve essere trasmesso alla Consob (i) tramite telefax al numero 06.84.77.757 ovvero via PEC all'indirizzo consob@pec.consob.it (se il mittente è soggetto all'obbligo di avere la PEC) o via posta elettronica all'indirizzo protocollo@consob.it o con le altre modalità stabilite dalla Consob, ovvero (ii) tramite la procedura utilizzata dall'Emittente per lo stoccaggio e il deposito delle informazioni, ove l'Azionista Rilevante RE abbia incaricato l'Emittente di effettuare per suo conto la comunicazione dovuta alla Consob e al pubblico e a condizione che tale Azionista Rilevante RE abbia comunicato all'Emittente le Operazioni Rilevanti RE (compiute dallo stesso e/o dalle Persone ad esso strettamente legate) e tutte le relative informazioni richieste dal Filing Model RE entro la fine del decimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione.

Gli Azionisti Rilevanti RE comunicano alla Società le Operazioni Rilevanti RE compiute da loro stessi e dalle Persone ad essi strettamente legate entro la fine del decimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione, facendo pervenire il Filing Model RE al Soggetto Preposto tramite invio dello stesso via e-mail al seguente indirizzo: affari.societari@garofalohealthcare.com. Prima di ogni comunicazione gli Azionisti Rilevanti RE daranno un preavviso telefonico del relativo invio al seguente numero 06 68489231. Il Soggetto Preposto fornirà a sua volta agli Azionisti Rilevanti RE, a mezzo e-mail, un riscontro in ordine al ricevimento della comunicazione.

Gli Azionisti Rilevanti RE comunicano al pubblico le Operazioni Rilevanti RE compiute da loro stessi e dalle Persone ad essi strettamente legate entro la fine del quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione, mediante l'invio del Filing Model RE (i) a due agenzie di stampa, ovvero avvalendosi di uno SDIR, ovvero (ii) con le modalità previste dagli articoli 65-bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, o con le modalità di volta in volta stabilite dalla normativa vigente, ove l'Azionista Rilevante RE abbia incaricato l'Emittente di effettuare per suo conto la comunicazione dovuta alla Consob e al pubblico, a condizione che tale Azionista Rilevante RE abbia comunicato all'Emittente le Operazioni Rilevanti RE (compiute dallo stesso e/o dalle Persone ad esso strettamente legate) e tutte le relative informazioni richieste dal Filing Model RE entro la fine del decimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione.

Ove l'Azionista Rilevante RE abbia incaricato la Società di effettuare per suo conto la comunicazione dovuta alla Consob e al pubblico e abbia trasmesso alla Società tutte le informazioni richieste dal Filing

Model RE la Società pubblica le informazioni - con le modalità previste dagli articoli 65-*bis* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, o con le modalità di volta in volta stabilite dalla normativa vigente - entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello in cui ha ricevuto le informazioni dal predetto Azionista Rilevante RE. La comunicazione al meccanismo di stoccaggio autorizzato è effettuata tramite l'invio del Filing Model RE. Rimane in ogni caso ferma in capo all'Azionista Rilevante RE ogni responsabilità in caso di mancata o inesatta comunicazione e, quindi, è fatta salva la facoltà di rivalsa nei confronti dell'Azionista Rilevante RE da parte della Società per ogni danno, anche di immagine, dalla stessa subito a causa di tale inosservanza.

Gli Azionisti Rilevanti RE sono responsabili dell'esatta e tempestiva comunicazione delle informazioni dovute alla Società, alla Consob ed al pubblico, e pertanto risponderanno verso la Società per ogni danno, anche di immagine, dalla stessa subito a causa di eventuali inosservanze dei loro obblighi. Restano fermi tutti gli ulteriori obblighi di legge e di regolamento comunque applicabili, di volta in volta, ai Soggetti Rilevanti RE.

Ai sensi della Procedura Internal Dealing è fatto divieto ai Soggetti Rilevanti MAR di compiere Operazioni Rilevanti MAR nei 30 giorni di calendario precedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle eventuali relazioni trimestrali della Società, nonché di altri eventuali rapporti finanziari di cui la Società abbia preventivamente previsto e annunciato la pubblicazione.

Il divieto non si applica all'esercizio di diritti attribuiti nell'ambito di piani di *stock option*, nonché di diritti d'opzione; si applica, invece, alle operazioni relative ai titoli acquistati per effetto dell'esercizio di tali diritti, né si applica alle operazioni in cui la titolarità effettiva non si modifica.

Il Consiglio si è riservato la facoltà di prevedere deroghe al suddetto divieto, nonché di vietare o limitare il compimento in altri periodi dell'anno, da parte di alcuni o di tutti i Soggetti Rilevanti MAR, di Operazioni Rilevanti MAR. Eventuali deroghe al divieto potranno essere concesse, per fondati motivi, dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare, tra l'altro, in presenza di condizioni eccezionali quali gravi difficoltà finanziarie che impongano la vendita immediata di azioni.

Per il testo completo della Procedura Internal Dealing in oggetto si rinvia al sito internet dell'Emittente www.garofalohealthcare.com, nella sezione *Internal dealing*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art.123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 8 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire ai principi e criteri applicativi dell'articolo 4 del Codice di Autodisciplina, stabilendo l'istituzione al proprio interno di due comitati con funzioni propositive e consultive. In particolare il Consiglio, nel rispetto dei requisiti di composizione previsti dal Codice, ha deliberato l'istituzione, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni:

- (i) di un Comitato Controllo e Rischi, al quale il Consiglio ha attribuito anche le funzioni previste dal Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato, recante la disciplina delle operazioni con parti correlate (il "**Regolamento OPC**"), con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- (ii) di un Comitato Nomine e Remunerazioni, ritenendo opportuno accorpate le funzioni del comitato per le remunerazioni e del comitato per le nomine previste dagli articoli 5 e 6 del Codice in un unico comitato denominato Comitato Nomine e Remunerazioni. Tale accorpamento, in linea con quanto raccomandato dal Codice, rispetta i requisiti di composizione previsti dal Codice per entrambi i comitati ed assicura il corretto espletamento delle relative attribuzioni in modo efficace ed efficiente. La scelta è stata determinata da: (a) le dimensioni del Consiglio di Amministrazione; (b) le esigenze organizzative dello stesso e (c) la stretta correlazione esistente tra i compiti assegnati dal Codice di Autodisciplina al comitato per le remunerazioni ed al comitato per le nomine.

Alla data della Relazione sono componenti del Comitato Controllo e Rischi i consiglieri non esecutivi ed indipendenti Cristina Finocchi Mahne, Flavia Mazzarella e Tommaso Longhi. In conformità all'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina i consiglieri Cristina Finocchi Mahne e Flavia Mazzarella sono in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e gestione dei rischi.

Alla data della Relazione sono componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni i consiglieri non esecutivi ed indipendenti Cristina Finocchi Mahne, Flavia Mazzarella e Tommaso Longhi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge, nel rispetto delle condizioni indicate nel Codice, tutte le funzioni previste dallo stesso con riguardo ai due comitati che esso riunisce.

I Comitati interni al Consiglio nello svolgimento delle proprie attività hanno facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e possono avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Tutte le riunioni dei Comitati interni al Consiglio sono regolarmente verbalizzate. Inoltre ciascun Comitato riferisce, per il tramite del suo Presidente, al primo Consiglio di Amministrazione utile in ordine alle attività svolte dal Comitato stesso e sulle proposte e orientamenti formulati nelle forme più opportune.

Si precisa che alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha riservato a sé nessuna funzione che il Codice attribuisce ai comitati.

* * *

In data 29 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, un comitato denominato “**Comitato Strategico**” con funzioni consultive al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Strategico ha il compito di esprimere pareri meramente consultivi e non vincolanti in relazione alle operazioni di acquisizione di società target che il Gruppo dovesse realizzare. Non sono previsti *quorum* costitutivi e deliberativi per le determinazioni del Comitato Strategico, ivi incluso per il rilascio dei pareri.

Alla data della Relazione sono componenti del Comitato Strategico i consiglieri Maria Laura Garofalo, Nicola Colavito e Giuseppe Giannasio.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 8 agosto 2018 il Consiglio ha deliberato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l’istituzione di un Comitato Nomine e Remunerazioni che accorpa le funzioni previste dal Codice di Autodisciplina per il comitato per le nomine e per il comitato per le remunerazioni. In pari data il Consiglio ha nominato per il triennio 2018-2020 il Comitato Nomine e Remunerazioni nelle persone dei consiglieri non esecutivi ed indipendenti Tommaso Longhi, Cristina Finocchi Mahne e Flavia Mazzarella, confermando, sulla base dei rispettivi *curriculum vitae*, che le esperienze professionali degli stessi garantiscono adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In data 21 dicembre 2018 il Consiglio ha approvato il regolamento organizzativo interno.

Ai sensi dell'articolo 1.5 del regolamento interno del Comitato Nomine e Remunerazioni, il Presidente del Comitato è eletto dal Comitato stesso tra i suoi membri, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. In data 27 novembre 2018 il Comitato ha nominato Cristina Finocchi Mahne quale Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I lavori sono coordinati dal Presidente. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate ed il Presidente del Comitato è tenuto a relazionare il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile sulle attività svolte. Copia del verbale è custodita dal segretario del Comitato e tenuta a disposizione del Comitato stesso e del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa che segue riguarda le attività svolte dal Comitato Nomine e Remunerazioni con funzioni di Comitato Nomine ("**Comitato**"); le attività svolte nell'Esercizio in materia di remunerazioni sono invece dettagliate nell'ambito della Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob (la "**Relazione sulla Remunerazione**"), a disposizione sul sito della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione "*Governance/Assemblea degli azionisti*".

Sin dalla Data di Avvio delle Negoziazioni il Comitato è stato composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti.

Dalla Data di Avvio delle Negoziazioni al 31 dicembre 2018 il Comitato si è riunito due volte, per la durata media di circa 1 ora e 30 minuti, alla presenza di tutti i suoi membri e del Presidente del Collegio Sindacale e/o di un altro sindaco. Su invito del Comitato Nomine e Remunerazioni hanno assistito ai lavori il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il *Chief Financial Officer*.

Per l'esercizio in corso sono previste 12 riunioni del Comitato, 4 delle quali si sono già tenute nelle date 28 gennaio, 14 febbraio, 18 marzo e 11 aprile 2019 alla presenza di tutti i suoi membri. Le riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2019 hanno avuto una durata media di circa 1,5h. Ai lavori sono stati invitati a partecipare in funzione delle materie trattate il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il *Chief Financial Officer*.

Ulteriori informazioni sulla partecipazione dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni alle riunioni sono contenute nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Comitato Nomine e Remunerazioni è un organo consultivo e propositivo con il compito principale, in materia di nomine, di individuare la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento e, in materia di

remunerazione, di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge i seguenti compiti in materia di nomine:

- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso;
- esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- esprime raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal riguardo esprime raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'individuazione dei criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo;
- esprime raccomandazioni in merito alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione che derogano al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile;
- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire consiglieri, assicurando il rispetto delle disposizioni di legge e statutarie in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di quote riservate al genere meno rappresentato;
- nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione decida di valutare l'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi, valuta e formula proposte, raccomandazioni e/o pareri ai fini della predisposizione di detto piano;
- formula pareri e/o raccomandazioni nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione, compatibilmente con le disposizioni legislative vigenti, presenti una lista per il rinnovo del Consiglio;
- formula valutazioni al Consiglio di Amministrazione sulle designazioni dei dirigenti della Società e dei componenti degli organi della Società la cui nomina sia di competenza del Consiglio;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta almeno semestralmente e non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale.

Per le informazioni riguardanti il Comitato in materia di remunerazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato tutti o alcuni dei componenti del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Nomine e Remunerazioni, che si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

8. COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

Per le informazioni relative alle funzioni e al funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazioni in materia di remunerazioni si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (la "**Relazione sulla Remunerazione**") e messa a disposizione sul sito della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione "*Governance/Assemblea degli azionisti*".

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 18 aprile 2019 ha approvato, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazioni, i principi cardine e le linee guida essenziali della politica per la remunerazione degli amministratori, ivi inclusa quella degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2019 (la "**Politica per la Remunerazione**").

Per maggiori informazioni e dettagli sulla Politica per la Remunerazione e sulle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti strategici si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 18 aprile 2019, con il parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, e messa a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito internet della Società per la consultazione da parte degli Azionisti della Società.

L'Assemblea degli Azionisti della Società, convocata per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2018 ai sensi dell'articolo 2364, comma 2, del Cod. Civ., è convocata anche per deliberare, mediante voto consultivo in senso favorevole o contrario, sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione.

Nell'esercizio in corso il Comitato Nomine e Remunerazioni verificherà la corretta attuazione della Politica per la Remunerazione riferendo al Consiglio di Amministrazione.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF).

In data 8 agosto 2018 il Consiglio ha deliberato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'istituzione di un Comitato Controllo e Rischi in conformità alle previsioni del Codice, definendone i compiti e le funzioni. In pari data il Consiglio ha nominato per il triennio 2018-2020 il Comitato Controllo e Rischi nelle persone dei consiglieri Tommaso Longhi, Cristina Finocchi Mahne e Flavia Mazzarella, confermando, sulla base dei rispettivi *curriculum vitae*, che le esperienze professionali degli stessi garantiscono adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e gestione dei rischi.

Ai sensi dell'articolo 1.5 del regolamento interno del Comitato Controllo e Rischi, il Presidente del Comitato è eletto dal Comitato stesso tra i suoi membri, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. In data 27 novembre 2018 il Comitato ha nominato Flavia Mazzarella quale Presidente del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

I lavori sono coordinati dal Presidente. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato relaziona il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile sulle attività svolte. Copia del verbale è custodita dal segretario del Comitato e tenuta a disposizione del Comitato stesso e del Consiglio di Amministrazione.

Sin dalla Data di Avvio delle Negoziazioni il Comitato Controllo e Rischi è stato composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti.

Dalla Data di Avvio delle Negoziazioni al 31 dicembre 2018 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito quattro volte, per la durata media di circa 2 ore e 30 minuti, alla presenza di tutti i suoi membri e del Presidente del Collegio Sindacale e/o di un altro sindaco. Ai lavori sono stati invitati a partecipare in funzione delle materie trattate il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Chief Financial Officer, l'Amministratore incaricato del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi e il Responsabile della Funzione Internal Audit.

Per l'esercizio in corso sono previste 12 riunioni del Comitato, 4 delle quali si sono già tenute nelle date 28 gennaio, 14 febbraio, 18 marzo e 11 aprile 2019 alla presenza di tutti i suoi membri. Le riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2019 hanno avuto una durata media di circa 2h e 30 minuti. Su invito del Comitato Controllo e Rischi hanno assistito ai lavori il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei

rischi, il *Chief Financial Officer*, la Funzione *Internal Audit*, l'Organismo di Vigilanza, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Società di Revisione e i referenti di GHC secondo le tematiche di loro competenza.

Ulteriori informazioni sulla partecipazione dei componenti del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni sono contenute nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'articolo 7, principio 7.P.3, lettera *asub (ii)*, del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare il Comitato, nell'ambito delle proprie competenze e del supporto che fornisce al Consiglio di Amministrazione, svolge i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato e delle altre situazioni finanziarie periodiche;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione *Internal Audit*;
- e) può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza

Il Comitato, inoltre, supporta con un proprio parere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed in particolare:

- i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- ii) nella valutazione, con cadenza semestrale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche in riferimento ai rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità di medio-lungo periodo dell'attività del Gruppo, rispetto alle sue caratteristiche ed al profilo di rischio assunto, con riferimento al Gruppo e alle sue controllate aventi rilevanza strategica;
- iii) nella valutazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione *Internal Audit* e delle sue eventuali variazioni in corso di esercizio;
- iv) nella descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- v) nella valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- vi) nella nomina e revoca e remunerazione del responsabile della Funzione *Internal Audit* e nella valutazione annuale del mantenimento dei requisiti riconosciuti al momento della nomina, sulla adeguata dotazione delle risorse per l'espletamento dei suoi compiti e sulla definizione della struttura della sua remunerazione, fissa e variabile, coerentemente con le politiche aziendali;
- vii) nella valutazione sulla adeguatezza dei poteri e dei mezzi assegnati al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato Controllo e Rischi nello svolgimento delle proprie funzioni ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

* * *

Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite anche le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del c.c., del Regolamento Consob recante le disposizioni in

materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 19974 del 27 aprile 2017 (il “**Regolamento Consob OPC**”) e della procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate della Società (la “**Procedura OPC**”).

Il Comitato, nella sua veste di Comitato competente per le operazioni con parti correlate, esamina e fornisce un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione in occasione dell’approvazione di determinate operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate e svolge tutti i compiti previsti dalla relativa procedura. In data 20 dicembre 2018 il Comitato, nella sua veste di Comitato competente per le operazioni con parti correlate, ha rilasciato un parere su una operazione con parti correlate realizzata da una società controllata del Gruppo.

Per informazioni sulla Procedura OPC si rinvia al successivo paragrafo 12.

* * *

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato tutti o alcuni dei componenti del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell’Esercizio non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Controllo e Rischi, che si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali dell’Emittente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità ai principi di cui all’art.7 del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (“**SCIGR**”) è l’insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali nell’ambito del Gruppo, una conduzione dell’impresa coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con il principio 7.P.2. del Codice di Autodisciplina:

- concorre alla salvaguardia del patrimonio sociale;
- concorre ad assicurare l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali;
- è volto a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, affidabilità e la tempestività delle informazioni (finanziarie e non finanziarie) fornite agli organi sociali e al mercato;
- contribuisce al rispetto delle leggi e dei regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il SCIGR, in conformità con la normativa di riferimento applicabile, con il Codice di Autodisciplina e in coerenza con il quadro di riferimento interno e le *best practice* nazionali e internazionali di settore, si fonda sui seguenti principi:

- l'implementazione di un SCIGR integrato con la struttura organizzativa del Gruppo e l'assetto amministrativo-contabile, che garantisca l'autonomia societaria delle società controllate in linea con i principi definiti dalla Capogruppo e che tenga conto delle specificità del settore di appartenenza;
- la diffusione di una cultura e la definizione di un approccio basato sull'identificazione, analisi, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi e dei relativi controlli mitigativi, a supporto del processo decisionale finalizzato alla definizione ed attuazione delle strategie del Gruppo;
- la definizione di compiti e responsabilità all'interno della struttura organizzativa del Gruppo, finalizzati al conseguimento degli obiettivi aziendali, garantendo la segregazione durante lo svolgimento delle attività da parte delle Direzioni / Funzioni organizzative, al fine di evitare lo svolgimento/verifica di attività incompatibili da parte dei soggetti aziendali comuni;
- la tracciabilità delle attività e della documentazione inerenti ai processi aziendali oltre che la riservatezza e la disponibilità delle informazioni anche ai fini del rispetto della normativa a tutela della privacy;
- il mantenimento di un efficace ed efficiente SCIGR a supporto dello sviluppo sostenibile dell'impresa e in ottica di creazione e conservazione del valore.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, cui compete la responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha definito, anche attraverso il supporto del Comitato Controllo e Rischi, un documento di Linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi affinché i principali rischi della Società e del Gruppo risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo.

In particolare, al fine di assicurare l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, sono state previste, in linea con le *best practice* in materia, attività di verifica e controllo in linea su tre livelli da parte dei soggetti aziendali ai quali sono stati attribuiti specifici ruoli e responsabilità come di seguito rappresentato:

- Primo livello: controlli di linea (procedurali, informatici, comportamentali, amministrativo-contabili, etc.), ossia verifiche svolte dal *management* delle strutture operative ai fini dell'identificazione e mitigazione dei rischi relativi alle aree di competenza;
- Secondo livello: controlli svolti dalle funzioni aziendali che hanno la responsabilità di supervisione specialistica nella gestione dei rischi del Gruppo (*risk management*, legale, *compliance*, salute e sicurezza sul lavoro e ambiente, amministrazione e controllo);
- Terzo livello: controlli svolti dalla funzione *Internal Audit*, responsabile di fornire un'indipendente *assurance* mediante un approccio *risk-based* relativamente ai controlli di primo e secondo livello oltre che all'architettura complessiva e al funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché finalizzati a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e delle norme applicabili all'organizzazione.

Principali elementi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi definiti dal Gruppo GHC sono:

- la formulazione di Linee Guida per il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi;
- la presenza di un Amministratore esecutivo incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la presenza di strutture organizzative incaricate dello svolgimento dell'attività di *risk management* (Comitato Controllo e Rischi; *Chief Financial Officer* con il supporto della funzione Pianificazione, Controllo e Rischi ed il Responsabile Funzione *Internal Audit*);
- la presenza di una Funzione *Internal Audit* delegata dal Consiglio di Amministrazione a fornire una *assurance* indipendente sull'efficienza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- la definizione di un sistema di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria introdotto in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-bis del TUF;
- la definizione di un sistema normativo interno che preveda specifici principi di *compliance* (Codice Etico, finalizzato a promuovere e mantenere un adeguato livello di correttezza, trasparenza ed eticità nella conduzione delle attività del Gruppo; il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001).

In data 18 aprile 2019, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, esaminata la relazione periodica predisposta dallo stesso Comitato Controllo e Rischi sulle attività poste in essere e in relazione all'esame delle relazioni del Responsabile Funzione *Internal Audit* e dell'Organismo di Vigilanza, il

Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, ha valutato come efficace il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno della Società, ritenendolo adeguato rispetto alle specifiche caratteristiche ed al profilo di rischio assunto.

A) PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DELLA SOCIETÀ

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito la strategia industriale del Gruppo, volta principalmente a: (i) consolidare il proprio posizionamento nel mercato di riferimento, (ii) consolidare la propria performance economica e finanziaria e rafforzare il posizionamento competitivo, (iii) perfezionare acquisizioni di strutture sanitarie e socio-assistenziali operanti nei comparti strategici in cui il Gruppo è già presente. Sulla base di tali obiettivi di medio-lungo periodo, la Società ha avviato nel corso del 2018 un progetto volto allo sviluppo e all'implementazione di un modello di *Risk Management* in grado di identificare e gestire i rischi afferenti ai processi del Gruppo, in linea con le *best practice* di *Risk Management* e di settore.

A.1) Il sistema di *Risk Management*

Il sistema di *Risk Management* (RM) è una componente del SCIGR ed è posto in essere dal Consiglio di Amministrazione e dal *top management*, al fine di identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi del Gruppo, e che consente inoltre di determinare il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In tale ambito, sotto la supervisione del CFO della Capogruppo e con il coinvolgimento delle funzioni organizzative, il Gruppo ha definito le basi per l'implementazione di un sistema di *Risk Management* unico e integrato con i processi aziendali di Gruppo, per la periodica analisi, valutazione, gestione e monitoraggio del rischio all'interno dell'organizzazione.

I principali obiettivi del sistema di *Risk Management* sono:

- definire e opportunamente aggiornare nel tempo i ruoli e le responsabilità, il modello dei rischi e la metodologia e strumenti di *Risk Management* necessari a garantire un'efficace e tempestiva gestione del rischio;
- identificare tutte le fattispecie di rischio che possono per propria natura avere degli impatti sulle Società del Gruppo;

- individuare specifici piani di contenimento per i rischi valutati dai *Risk Owner*, sulla base della propensione del Vertice aziendale, come rilevanti per l'organizzazione il cui manifestarsi può influire negativamente sul raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- assicurare la corretta gestione e il monitoraggio continuativo del rischio da parte dei *Risk Owner*, indirizzando l'implementazione di soluzioni di natura procedurale-processiva, organizzativa e tecnologica e di trasferimento assicurativo necessarie alla mitigazione dei rischi;
- supportare la gestione dei processi operativi e di business, in ottica di perseguimento degli obiettivi strategici di medio-lungo periodo definiti dal Gruppo;
- sviluppare e diffondere una cultura del rischio e del controllo in tutte le Società del Gruppo.

A.2) Le attività di *Risk Assessment*

Nell'ambito delle attività di *Risk Management*, il Gruppo ha svolto un *Risk Assessment* finalizzato all'identificazione, analisi e valutazione dei principali rischi, nonché all'identificazione dei relativi controlli mitigativi.

In particolare, le attività svolte hanno consentito di definire la metodologia di *Risk Management* e l'identificazione dell'universo dei rischi per il Gruppo, nonché di valutare il livello di esposizione al rischio di GHC, in termini di impatto e probabilità di accadimento degli scenari di rischio e la rilevazione dei controlli di mitigazione in essere e previsti dal sistema di controllo aziendale.

Per il completamento del progetto e la relativa estensione alle Società del Gruppo, è previsto lo svolgimento dell'attività di valutazione e di rilevazione dei controlli di mitigazione anche per le Società del Gruppo nel corso del 2019.

In generale, le attività di *Risk Assessment* prevedono lo svolgimento delle seguenti fasi:

- a. Definizione della metodologia di *Risk Assessment* di Gruppo: che prevede la definizione dei principi e delle regole atte alla corretta individuazione, analisi e valutazione degli scenari di rischio afferenti ai processi operativi e di business del Gruppo. In particolare, la metodologia ha previsto, in linea con le *best practice* di *Risk Management*, la definizione di specifiche metriche di valutazione (impatto, probabilità di accadimento e controlli di mitigazione) da utilizzare per la valutazione dei rischi da parte dei *Risk Owner*, intesi come i soggetti ai quali è affidata la responsabilità di gestione del rischio per i processi/aree aziendali di propria competenza.

- b. Identificazione dell'universo dei rischi: che prevede l'individuazione, con il coinvolgimento delle funzioni aziendali di tutti i rischi afferenti ai processi aziendali, anche attraverso l'analisi delle potenziali criticità che possono emergere nello svolgimento delle attività previste dal sistema normativo aziendale (procedure, regolamenti e istruzioni operative).
- c. Valutazione dei rischi: da parte dei *Risk Owner* sulla base della metodologia definita. Tale valutazione consente di determinare, per ciascun rischio dell'universo, il livello di rischio "inerente", ovvero in assenza di controlli di mitigazione, e il livello di rischio "residuo", ovvero in considerazione dei presidi di controllo in essere.
- d. Prioritizzazione dei rischi: al fine di identificare, sulla base delle valutazioni svolte, i rischi ritenuti rilevanti e prioritari per l'organizzazione.
- e. Gestione e monitoraggio dei rischi: che prevede la definizione di strategie di mitigazione per i rischi valutati come rilevanti per l'organizzazione. Durante tale fase, sono identificate le azioni correttive necessarie alla riduzione dell'esposizione al rischio per il Gruppo e ne viene monitorata la progressiva implementazione.

Nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo, il Responsabile della Direzione Area CFO dell'Emittente, in relazione alla visione globale dei profili di rischio aziendali, e con il supporto della Funzione *Internal Audit*, coadiuva i *Risk Owner* nella predisposizione delle più opportune strategie di gestione e mitigazione del Rischio e nel proporre eventuali ulteriori azioni di *Risk Management* da implementare al fine di eseguire tale strategia. Inoltre, coordina le attività di monitoraggio continuativo dei piani di azione definiti presidiando l'esposizione al rischio complessiva per il Gruppo.

A.3) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio di Gruppo, finalizzato alla strutturazione di un sistema di controllo interno che consenta il migliore governo dei rischi aziendali, particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria, che costituisce parte integrante del complessivo sistema di controllo interno della Società.

Il suddetto modello di controllo contabile-amministrativo rappresenta l'insieme delle procedure e strumenti interni adottati al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. In particolare:

- Attendibilità: l’informativa ha le caratteristiche di correttezza ed è conforme ai principi contabili e ai requisiti di leggi e regolamenti applicati, nazionali ed internazionali.
- Accuratezza: l’informativa è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.
- Affidabilità: l’informativa ha caratteristiche di chiarezza e di completezza al fine di consentire agli investitori di prendere decisioni di investimento consapevoli e coerenti.
- Tempestività: l’informativa rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si fonda principalmente sulla definizione, corretta applicazione, e monitoraggio delle procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell’informativa contabile, in linea con le disposizioni della Legge 262/2005, prevedendo inoltre una adeguata formazione del personale coinvolto.

In tale ambito, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ha predisposto, in conformità ai principi contabili internazionali applicabili, procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d’esercizio e consolidato e ha fornito inoltre alle società controllate le regole e i principi necessari al corretto svolgimento delle attività di valutazione del proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

L’individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell’informativa finanziaria avvengono attraverso un’attività di *risk assessment* in linea con quanto previsto dal sistema di *Risk Management* aziendale, mediante cui è verificata l’effettiva applicazione delle procedure definite. Le attività di *risk assessment* sono inoltre orientate ad identificare le azioni di sviluppo e di integrazione del sistema stesso in linea con l’evoluzione del contesto di riferimento, dell’organizzazione del Gruppo e della normativa nazionale e internazionale applicabile. Il relativo piano di monitoraggio e sviluppo è definito in logica *risk based*, in linea con quanto definito dal Responsabile *Internal Audit* ai fini della predisposizione del Piano di Audit. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili richiede alla Funzione *Internal Audit* specifiche attività di verifica sul processo di informativa finanziaria.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In data 8 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l’Avv. Patrizia Crudetti quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tale carica, con delibera del 25 marzo 2019, all’Avv. Maria Laura Garofalo al fine di garantire la centralità

della gestione e del mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi all'interno del Gruppo.

L'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con quanto definito dall'art.7 del Codice di Autodisciplina:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Dalla Data di Avvio delle Negoziazioni alla data della Relazione l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha iniziato a svolgere le attività sopra indicate. In particolare, l'attività svolta è stata finalizzata all'implementazione del "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" integrato nel generale assetto organizzativo amministrativo e contabile del Gruppo.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In data 8 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione, a supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, ha approvato l'istituzione della Funzione di *Internal Audit* esternalizzata a Marsh Risk Consulting Services S.r.l..

La Società ha identificato Marsh Risk Consulting Services S.r.l. come partner a cui affidare la funzione di Internal Audit in relazione delle competenze multidisciplinari che l'azienda dispone in materia di sistema

di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di garantire la corretta pianificazione e svolgimento di interventi di audit su GHC in virtù della specificità delle attività svolte e del settore di riferimento.

La Funzione di Internal Audit, infatti, è stata esternalizzata in modo da garantire nella fase di avvio un adeguato supporto professionale al Gruppo GHC nella fase di progettazione ed implementazione che avrebbe richiesto una combinazione di competenze e di esperienze professionali, e dunque quelle competenze multidisciplinari che Marsh Risk Consulting ha potuto, per le proprie caratteristiche, garantire.

In data 21 dicembre 2018 il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Maurizio Quintavalle, di Marsh Risk Consulting Services S.r.l., quale Responsabile della Funzione *Internal Audit*, in quanto dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione.

Non esistono legami societari tra la Marsh Risk Consulting Services S.r.l. e la Società.

Sempre su proposta dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, il Consiglio ha deliberato la remunerazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit*, in linea con le politiche di remunerazione della Società e si è assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e non ha responsabilità operative.

Nell'esecuzione delle attività di propria competenza, la Funzione di *Internal Audit* è autorizzata all'accesso diretto a tutte le funzioni e le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, e predispone relazioni periodiche contenenti informazioni sulla propria attività; tali relazioni sono trasmesse al Comitato Controllo e Rischi, nonché all'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e agli ulteriori soggetti coinvolti.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina:

- a) verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;

- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti c) e d) ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi, del Consiglio di Amministrazione, e all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quando di interesse, all'Organismo di Vigilanza;
- f) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2018, un modello di organizzazione, gestione e controllo (il "**Modello 231**") ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (il "**Decreto 231**").

Tutte le società del Gruppo GHC, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 ottobre 2018, hanno adottato un proprio modello 231, in linea con il Modello 231 approvato dall'Emittente.

Il Modello 231 è volto ad assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto 231, che prevede il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Il Modello 231 è stato predisposto con l'obiettivo di porre in essere un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato, se non fraudolentemente.

Parte integrante del Modello 231 è il "Codice Etico", approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 agosto 2018. Il Codice Etico è stato inoltre formalmente recepito dall'organo amministrativo di ciascuna società del Gruppo GHC.

Il Modello 231 si articola in una parte generale ed in una parte speciale, che prevede specifici protocolli di controllo volti alla prevenzione delle seguenti fattispecie di reato cui si applica la disciplina in esame:

- delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;

- delitti contro la fede pubblica;
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- abusi di mercato;
- delitti contro la personalità individuale;
- reati transnazionali;
- delitti contro la vita e l'incolumità individuale;
- delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché antiriciclaggio;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti di criminalità organizzata;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- reati ambientali;
- corruzione tra privati e istigazione alla corruzione;
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- reati di razzismo e xenofobia.

La parte generale del Modello 231 e il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione *Governance*.

In conformità al Decreto 231 e nel rispetto di quanto previsto dallo stesso Modello 231 adottato, per sovrintendere al corretto funzionamento del Modello 231 è stato nominato un Organismo di Vigilanza al quale è attribuito il compito di verificare l'effettività, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello. L'Organismo di Vigilanza è inoltre la figura garante del Codice Etico del Gruppo.

In merito all'opportunità di assegnare al Collegio Sindacale le funzioni dell'organismo di vigilanza ai sensi del Decreto 231, si è ritenuto preferibile attribuire dette funzioni all'Organismo di Vigilanza costituito *ad hoc*. Alla data della Relazione, pertanto, l'Avv. Roberto Di Mario svolge la funzione di Organismo di Vigilanza e possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione richiesti dalla legge per tale organo.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di garantire il costante aggiornamento del Modello 231, formulando, ove necessario, all'organo dirigente le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza. In capo al consiglio di amministrazione è la delibera in merito all'aggiornamento del Modello 231.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po n. 32.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 8 agosto 2018, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, per gli esercizi 2018-2026 e scade con l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2026.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

In data 8 agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha nominato il *Chief Financial Officer*, Fabio Tomassini, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'articolo 38 dello Statuto, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, nel rispetto dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale.

In particolare, ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e definisce le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio

dell'Emittente e consolidato del Gruppo, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario e, unitamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'effettiva applicazione mediante un'apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale e al bilancio consolidato.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

In ottemperanza agli obblighi di attestazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato dell'esercizio 2018 di Garofalo Health Care S.p.A., è previsto che il Dirigente Preposto inoltri alle Società del Gruppo una specifica comunicazione relativamente alle modalità di completamento e di formalizzazione del processo di attestazione, con la puntuale indicazione di ruoli e responsabilità delle Strutture Organizzative coinvolte, sia a livello di Capogruppo, sia a livello di Società controllate (comprensivo della procedura amministrativa-contabile e delle istruzioni operative per il completamento delle procedure di *testing*). Il Dirigente Preposto, ricevuta formale attestazione da parte delle Società del Gruppo sui controlli effettuati ai fini della redazione dei documenti contabili societari, predispone e sigla la lettera di attestazione circa l'esito delle verifiche effettuate sull'informativa finanziaria del Gruppo. In particolare, si evidenzia che tali verifiche hanno avuto esito positivo per l'esercizio 2018.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- il Comitato Controllo e Rischi;
- l'Organismo di Vigilanza;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
- il Responsabile della Direzione Legale e Societaria.

In particolare, al fine di ottimizzare l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché di limitare eventuali duplicazioni di attività e conseguenti perdite di efficienza operativa e strategica dello stesso, sono previste specifiche modalità di coordinamento tra gli attori coinvolti nel sistema stesso. Nello specifico è previsto che:

- alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipi il Collegio Sindacale e siano invitati: l'Amministratore Delegato, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, il Responsabile della Direzione Legale e Societaria e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Può inoltre essere invitato ogni altro soggetto del quale il Comitato richieda la presenza, in relazione alle tematiche da affrontare;
- il Responsabile della Funzione *Internal Audit* relazioni periodicamente il Comitato Controllo e Rischi circa la propria attività, in modo che quest'ultimo possa riferire al Consiglio di Amministrazione;
- il Responsabile della Funzione *Internal Audit* trasmetta a tutti i soggetti interessati del SCIGR le relazioni contenenti i risultati degli interventi di audit al fine di consentire agli stessi di poter attivare tempestivamente le azioni correttive individuate e finalizzate a mitigare le rischiosità emerse;
- siano svolti periodici momenti di condivisione tra il Responsabile della Direzione Legale e Societaria, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* e il Dirigente Preposto per garantire il coordinamento delle attività di verifica di propria competenza anche attraverso la condivisione delle risultanze delle attività e dei rispettivi *action plan*;
- siano previsti opportuni flussi informativi che provvedano l'allineamento periodico degli attori coinvolti nel SCIGR per tematiche rilevanti rispetto all'area di propria competenza.
- siano previste riunioni di coordinamento periodiche tra l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e gli Organismi di Vigilanza delle Società controllate sulle rispettive competenze ed attività.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 novembre 2018, su proposta del Presidente del Consiglio, previo parere del Comitato Controllo e Rischi della Società in funzione di comitato per le operazioni con parti correlate, ha approvato la Procedura OPC per la disciplina delle operazioni con parti correlate, ai sensi dell'articolo 2391-*bis* c.c. e del Regolamento Consob OPC.

Il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione *Governance/Corporate Governance*.

La Procedura OPC disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente direttamente o per il tramite di società controllate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

In particolare la Procedura OPC regola le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Consob OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (come definite nella Procedura OPC).

La Procedura OPC definisce, in particolare, come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate: (i) quelle operazioni in cui almeno uno degli indici di rilevanza di cui alla Procedura OPC, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5%; (ii) quelle operazioni poste in essere con la società controllante quotata (ove ve ne sia una) o con soggetti correlati a quest'ultima, qualora almeno uno degli indici di rilevanza risulti superiore a 2,5%; (iii) quelle operazioni che possano incidere sull'autonomia gestionale della Società (ivi incluse quelle aventi ad oggetto attività immateriali) o che, comunque, riguardino attività o beni di rilevanza strategica per la Società, qualora almeno uno degli indici di rilevanza risulti superiore a 2,5%.

La Procedura OPC prevede che, fermi gli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del Regolamento Consob OPC, l'Emittente si avvalga della deroga concessa dall'articolo 10 del Regolamento Consob OPC, in quanto società di recente quotazione e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza. Il predetto regime semplificato troverà applicazione fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Le regole previste dalla Procedura OPC non trovano applicazione nei seguenti casi di esclusione:

- (i) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, comma 1, del Cod. Civ. e le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2402 del Cod. Civ.;
- (ii) deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Cod. Civ.;
- (iii) operazioni di importo esiguo;
- (iv) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

- (v) deliberazioni, diverse da quelle indicate precedentemente, in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - a) la Società abbia adottato una politica di remunerazione, nella cui definizione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti;
 - b) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
 - c) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- (vi) operazioni ordinarie (vale a dire le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società, individuate sulla base dei criteri contenuti nella Procedura OPC) che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- (vii) operazioni con parti correlate con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;
- (viii) operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da autorità di vigilanza.

In attuazione della facoltà attribuita dall'articolo 13, comma 6, del Regolamento Consob OPC, in caso di urgenza, fermi gli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del Regolamento Consob OPC, ove applicabile, le operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'Assemblea della Società e che non debbano essere da questa autorizzate possono essere concluse in deroga a quanto disposto dalla Procedura OPC a condizione che:

- (i) qualora l'operazione con parti correlate da compiere ricada nelle competenze di un organo delegato, il presidente del Consiglio di Amministrazione ed il *lead independent director*, eventualmente nominato, siano informati delle ragioni di urgenza prima del compimento dell'operazione;
- (ii) le operazioni con parti correlate siano successivamente oggetto, ferma la loro efficacia, di una deliberazione non vincolante, adottata dalla prima assemblea ordinaria utile;
- (iii) l'organo che convoca l'assemblea tenuta a deliberare ai sensi del precedente punto (ii) predisponga una relazione contenente un'adeguata motivazione delle ragioni dell'urgenza;
- (iv) l'organo di controllo riferisca all'assemblea le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza;

- (v) la relazione e le valutazioni di cui ai punti (iii) e (iv) che precedono siano messe a disposizione del pubblico (almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea di cui al punto (ii) che precede) presso la sede sociale e con le modalità indicate nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti possono essere contenuti nel documento informativo di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento Consob OPC;
- (vi) entro il giorno successivo a quello dell'assemblea di cui al punto (ii) che precede, siano messe a disposizione del pubblico (con le modalità indicate nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti Consob) le informazioni sugli esiti del voto, con particolare riguardo al numero dei voti complessivamente espressi dai soci non correlati.

In attuazione della facoltà attribuita dall'articolo 11, comma 5, del Regolamento Consob OPC, in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, fermi gli obblighi informativi di cui all'articolo 5 del Regolamento Consob OPC, ove applicabile, le operazioni con parti correlate di competenza dell'Assemblea della Società o che devono essere da questa autorizzate possono essere concluse in deroga a quanto disposto dalla Procedura OPC a condizione che:

- (i) l'organo tenuto a convocare l'assemblea predisponga una relazione contenente un'adeguata motivazione delle ragioni dell'urgenza;
- (ii) l'organo di controllo riferisca all'assemblea le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza;
- (iii) la relazione e le valutazioni di cui ai punti (i) e (ii) che precedono siano messe a disposizione del pubblico (almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'assemblea) presso la sede sociale e con le modalità indicate nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti Consob. Tali documenti possono essere altresì contenuti nel documento informativo di cui all'articolo 5, comma 1, del Regolamento Consob OPC;
- (iv) qualora le valutazioni del Collegio Sindacale siano positive, entro il giorno successivo a quello dell'assemblea saranno messe a disposizione del pubblico con le modalità indicate nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento Emittenti Consob le informazioni sugli esiti del voto, con particolare riguardo al numero dei voti complessivamente espressi dai Soci non Correlati;
- (v) nel caso in cui le valutazioni del Collegio Sindacale siano negative l'Assemblea delibererà, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'Assemblea, sempre che gli stessi rappresentino, al momento della votazione, almeno il 10 (dieci) per cento del capitale sociale con diritto di voto della Società.

Si precisa che il Consiglio non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto il Consiglio ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'articolo 2391 del Cod. Civ. ("Interessi degli amministratori"), il quale dispone che ogni amministratore "deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio e di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata".

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul concreto funzionamento ed esegue ogni altro compito allo stesso affidato dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

I sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione per scadenza del termine ha comunque effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

I sindaci sono scelti tra i soggetti in possesso dei requisiti, anche relativi al cumulo degli incarichi previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare, tra cui quelli di professionalità in conformità al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, ovvero alla normativa *pro tempore* vigente.

Non possono essere nominati alla carica di sindaco, e se nominati o in carica decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2399 c.c..

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita

dalle inderogabili disposizioni di legge o regolamentari, possono presentare una lista di candidati.

Con Determinazione dirigenziale n. 13 del 24 gennaio 2019 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2018.

In particolare la quota fissata per Garofalo Health Care S.p.A. è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE > 25%	QUOTA DI <u>MAGGIORANZA < 50%</u>	
<= 375 milioni di euro	no	no	2,5%

La titolarità della predetta quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le stesse liste sono depositate presso la sede della Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, i soci che presentano o concorrono alla presentazione delle liste devono presentare o far recapitare presso la sede sociale copia dell'apposita certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato ai sensi di legge, rilasciata entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ogni socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette al comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ai fini dell'applicazione del capoverso precedente, sono considerati appartenenti ad uno stesso gruppo il soggetto, anche non avente forma societaria, che esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'articolo 93 del TUF sul socio in questione e tutte le società controllate direttamente o indirettamente dal predetto soggetto.

In caso di violazione delle suddette disposizioni da parte di uno o più soci non si tiene conto del voto di tale/i socio/i rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano incarichi di sindaco in altre cinque società quotate o comunque in violazione dei limiti al

cumulo degli incarichi eventualmente stabiliti dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari, o coloro che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari.

I sindaci uscenti sono rieleggibili. Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare la nomina dell'organo di controllo e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, almeno 21 giorni prima di tale Assemblea.

Di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Nel caso in cui nel suddetto termine di 25 giorni sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, salvo diverso termine previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale precedentemente individuata.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e alla percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche; (iii) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa applicabile con questi ultimi, nonché (iv) il *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ogni candidato con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si considerano come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti (la "**Lista di Maggioranza**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due

- membri effettivi ed uno supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti (la “**Lista di Minoranza**”) e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la Lista di Maggioranza e/o con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della Lista di Minoranza stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente;
 - c) in caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione, ovvero in subordine dal maggior numero di soci;
 - d) qualora il Collegio Sindacale così formato non assicuri il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, l'ultimo candidato eletto dalla Lista di Maggioranza viene sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista appartenente al genere meno rappresentato. Ove ciò non fosse possibile, il componente effettivo del genere meno rappresentato viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge, in sostituzione dell'ultimo candidato della Lista di Maggioranza;
 - e) qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o, rispettivamente, quelli votati dall'Assemblea sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea. In ogni caso resta fermo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Se la sostituzione non consente il rispetto della normativa vigente sull'equilibrio tra i generi l'Assemblea deve essere convocata al più presto per assicurare il rispetto di detta normativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti nella Lista di Maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza di legge, senza vincolo di lista; qualora invece occorra sostituire sindaci eletti nella Lista di Minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza di legge, scegliendoli tra i candidati indicati nella Lista di Minoranza.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse per qualsiasi ragione la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza di legge; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, la maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica. In ogni caso resta fermo l'obbligo di rispettare la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma2, lettere d) e d-bis), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria della Società del 31 luglio 2018, per il triennio 2018-2020, e resterà quindi in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

I membri del Collegio Sindacale in carica sono stati eletti con le maggioranze previste dalla legge per le società per azioni che non sono quotate in mercati regolamentati e non in base al meccanismo del c.d. voto di lista. Detto meccanismo troverà applicazione in occasione del prossimo rinnovo dell'organo.

Alla data della Relazione il Collegio Sindacale della Società risulta così composto:

1. Alessandro Musai (Presidente del Collegio Sindacale)
2. Giancarla Branda (Sindaco effettivo)
3. Francesca di Donato (Sindaco effettivo)
4. Andrea Bonelli (Sindaco supplente)
5. Jacopo Doveri (Sindaco supplente)

Le informazioni riguardanti la composizione del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'Esercizio, nonché i nominativi dei consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 3 allegata alla Relazione.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulla partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio sono indicate nella Tabella 3 allegata alla Relazione.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco sono riportate nei loro rispettivi *curriculum vitae* che ai sensi dell'artt. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob sono allegati alla presente

Relazione e sono disponibili sul sito internet dell'Emittente www.garofalohealthcare.com, nella sezione "Governance/Consiglio di Amministrazione".

L'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai sindaci della Società nelle società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del c.c., è riportato in allegato alla Relazione. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato da Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'articolo 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio e fino alla data della Relazione non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo coperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 giorni. Le riunioni del Collegio Sindacale, qualora il Presidente ne accerti la necessità, possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audio conferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale si è riunito 7 volte. Le riunioni si sono tenute il 21 marzo 2018, l'11 giugno 2018, il 20 giugno 2018, il 3 agosto 2018, il 3 settembre 2018, il 26 settembre 2018 e il 10 dicembre 2018.

Le riunioni sono durate mediamente circa 2 ore ciascuna e alle stesse hanno partecipato tutti i componenti del collegio sindacale.

Per il 2019 sono previste 11 riunioni del Collegio Sindacale, 4 delle quali si sono già tenute in data 7 marzo 2019, 3 aprile 2019, 13 aprile 2019 e 30 aprile 2019.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulla partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sono indicate nella Tabella 3 allegata alla Relazione.

Politiche di diversità

La Società applica criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri, anche tenuto conto di quanto stabilito dal Codice, che raccomanda che almeno un terzo del Collegio Sindacale sia costituito dal genere meno rappresentato, tanto al momento della nomina, quanto nel corso

del mandato, e che gli emittenti adottino misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno della propria organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.

La composizione del Collegio Sindacale risulta adeguatamente diversificata per età, genere e percorso formativo e professionale, nonché provenienza, come si evince dai *curriculum* dei sindaci. Due sindaci effettivi su tre sono donne.

Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto valutato necessario formalizzare l'approvazione di politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, poiché il tema è di fatto già presidiato.

In data 3 agosto 2018 il Collegio Sindacale ha verificato, in conformità con l'articolo 8 del Codice di Autodisciplina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti. Tutti i sindaci in carica alla data di chiusura dell'Esercizio ed alla data della Relazione sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3 del TUF e agli articoli 8 e 3 del Codice. L'indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale è stata altresì verificata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 agosto 2018.

La verifica del rispetto dei suddetti requisiti da parte dei sindaci viene rinnovata con cadenza annuale e l'esito di detta verifica viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione.

In data 18 aprile 2019 il Consiglio, nell'ambito della sua verifica annuale, ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai sindaci, dandone tempestiva informativa al mercato.

Nel corso dell'Esercizio, anche in considerazione della recente quotazione, non è stato elaborato uno specifico *induction programme*. In ogni modo, in ottemperanza all'articolo 2.C.2. del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è attivato affinché i sindaci abbiano un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato alcuni *manager* della Società i quali hanno rendicontato sulle attività da essi svolte e di rilevanza nell'ambito delle attività del Collegio.

La Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

I sindaci vigilano periodicamente sull'indipendenza della Società di Revisione, esprimendo annualmente l'esito del proprio giudizio nella relazione all'assemblea degli azionisti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con la funzione di *internal audit*, sia prendendo parte alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi nell'ambito del quale il Responsabile dell'*Internal Audit* ha relazionato in merito alla propria attività.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – di instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati.

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet nella quale sono state messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

L'Emittente ha creato una funzione aziendale per gestire i rapporti con gli investitori e nominato un *Investor Relations Manager* nella persona del Dott. Mimmo Nesi.

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com.

In particolare, su detto sito internet sono liberamente consultabili dagli investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (bilancio d'esercizio e consolidato; relazione semestrale; eventuali relazioni trimestrali), nonché le presentazioni distribuite in occasione della partecipazione ad eventi pubblici con gli investitori istituzionali, gli analisti e la comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sito internet della Società lo statuto, la documentazione predisposta per le Assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *internal dealing*, la presente Relazione sul sistema di *corporate governance* ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet è prevista da norme applicabili.

16. ASSEMBLEE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea dei Soci della Società si riunisce in sede ordinaria e straordinaria ai sensi di legge e dello Statuto. L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti, astenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto l'Assemblea è convocata dall'organo amministrativo o dagli altri soggetti aventi diritto. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Ferma restando l'applicabilità di eventuali leggi speciali riguardanti società con azioni quotate in mercati regolamentati, in sede ordinaria l'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato o qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, l'Assemblea ordinaria potrà essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. In tali casi gli amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione.

L'Assemblea si riunisce presso la sede sociale od altrove anche fuori dal Comune in cui è posta la sede sociale, purché in Italia o in altro Paese dell'Unione Europea.

L'Assemblea è convocata secondo i termini e le modalità fissate dalla legge e dalle norme regolamentari in materia di volta in volta applicabili.

L'Assemblea si svolge in un'unica convocazione, applicandosi in tal caso i *quorum* costitutivi e deliberativi stabiliti dalla legge per tale ipotesi, salvo che l'avviso di convocazione non preveda, oltre alla prima, anche le date delle eventuali convocazioni successive, ivi inclusa un'eventuale terza convocazione.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del TUF, a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco speciale appositamente istituito dalla Società sono attribuiti due voti. Colui al quale spetta il diritto di voto può irrevocabilmente rinunciare, in tutto o in parte, al voto maggiorato per le Azioni dal medesimo detenute.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 del capitale sociale, possono richiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli

ulteriori argomenti da essi proposti, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Delle integrazioni dell'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare, a seguito della eventuale richiesta di integrazione, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Anche in mancanza di formale convocazione l'Assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'Assemblea la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e dei componenti del Collegio Sindacale. In tale ipotesi dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non presenti.

Hanno diritto di intervenire e votare in Assemblea i soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato precedente la data dell'Assemblea (o a quel diverso termine indicato dalla normativa *pro tempore* vigente). I soggetti legittimati a partecipare e votare in Assemblea possono farsi rappresentare da altra persona, fisica o giuridica, anche non socio, mediante delega scritta nei casi e nei limiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari applicabili. La delega potrà essere notificata per via elettronica mediante posta elettronica certificata o utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società e con le altre modalità di notifica eventualmente previste nell'avviso di convocazione, in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La Società non si avvale della facoltà di cui all'art. 135-*undecies*, comma 1, del TUF, relativa al rappresentante designato.

Ai partecipanti è consentito l'intervento in Assemblea, sia ordinaria, sia straordinaria, mediante mezzi di teleconferenza e videoconferenza, purché risulti garantita l'identificazione dei partecipanti, la possibilità degli stessi di intervenire attivamente alla trattazione degli argomenti affrontati e di esprimere il proprio voto in tempo reale, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti e sia garantita la contestualità dell'esame e della deliberazione, e siano indicati e/o comunicati i luoghi audio e/o video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire; dovranno tuttavia essere presenti almeno il presidente dell'Assemblea e il segretario nel luogo di convocazione scelto per la riunione. In tal caso, l'Assemblea si considera tenuta nel luogo dove sono presenti il presidente e il segretario o il Notaio. Delle modalità della telecomunicazione deve darsi atto nel verbale.

Il voto può essere espresso anche per corrispondenza. Il voto per corrispondenza è esercitato secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili.

Ai sensi dell'articolo 127-ter del TUF gli azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, mediante invio a mezzo raccomandata a.r. a Garofalo Health Care S.p.A. - Ufficio Affari Societari – Piazzale delle Belle Arti 6, 00196 Roma (RM) oppure per posta elettronica certificata all'indirizzo ghcspalegalmail.it. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio, salvo che alla Società non sia già pervenuta la comunicazione dell'intermediario necessaria per la partecipazione all'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta, al più tardi durante la stessa, con facoltà di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sulle materie ad essa attribuite dalla legge e dallo Statuto. Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento assembleare approvato con delibera dell'Assemblea del 31 luglio 2018, disponibile sul sito dell'Emittente www.garofalohealthcare.com nella sezione “Governance/Assemblea degli azionisti” (il “Regolamento Assembleare”).

Il Regolamento Assembleare definisce le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, garantendo il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno e precisando altresì taluni aspetti volti a favorire il corretto svolgimento dei lavori assembleari.

* * *

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute sette (7) riunioni assembleari, tutte antecedenti la Data di Avvio delle Negoziazioni. Gli amministratori hanno partecipato regolarmente alle assemblee tenutesi nel corso dell'Esercizio 2018. Nel corso dell'Assemblea il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ha riferito sull'attività svolta e programmata fornendo agli azionisti un'adeguata informativa utile per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, mettendo a disposizione degli stessi, tutta la documentazione predisposta in ordine ai singoli punti all'ordine del giorno.

La tabella di seguito riporta il numero di amministratori presenti per ciascuna assemblea svoltasi nel corso dell'Esercizio.

Data Assemblea	Cons. presenti / Cons. totali
12 marzo 2018	3 / 3
27 giugno 2018	3 / 3
31 luglio 2018	3 / 3
8 agosto 2018	5 / 5
26 settembre 2018	5 / 5
12 ottobre 2018	5 / 5
29 ottobre 2018	5 / 5

* * *

Poiché il Comitato Nomine e Remunerazioni è stato istituito con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, il Presidente del Comitato riferirà agli azionisti sulle modalità di funzionamento del Comitato stesso nella Relazione sulla Remunerazione che sarà presentata agli azionisti in occasione della prima Assemblea utile convocata per il giorno 24 maggio 2019.

* * *

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha avviato il procedimento per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni GHC sul MTA.

Nel corso di tale procedimento l'assemblea del 31 luglio 2018 ha adottato un nuovo Statuto sociale che è entrato in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Il collocamento istituzionale si è concluso con l'assegnazione di n. 22.000.000 Azioni (complessivamente pari al 26,8% del capitale sociale, incluse le Azioni oggetto dell'opzione *greenshoe*) al prezzo di Euro 3,34 per Azione ed una capitalizzazione iniziale di Borsa pari ad Euro 267,2 milioni (e pari a Euro 273,9 milioni comprensiva delle azioni rinvenienti dall'esercizio della *greenshoe*).

Dalla Data di Avvio delle Negoziazioni alla data della Relazione non sono intervenute variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione non sono state adottate eventuali pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni contenute nella lettera del 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance in tema di Corporate Governance sono state portate all'attenzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni nelle riunioni del 28 gennaio 2019, nonché del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale nella riunione del 29 gennaio 2019.

Si riportano di seguito le considerazioni della Società e le iniziative intraprese in merito alle raccomandazioni del Comitato.

Informativa pre-consiliare:

Raccomandazione: "Il Comitato invita i consigli di amministrazione ad esprimere una esplicita valutazione sull'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare ricevuta nel corso dell'esercizio. In particolare si invitano i Presidenti dei consigli di amministrazione a promuovere tale attività valutativa e ad assicurare che le esigenze di riservatezza siano tutelate senza compromettere l'adeguatezza e la tempestività dei flussi informativi che precedono le riunioni consiliari."

Il Consiglio ha ritenuto opportuno attivare una *data room* virtuale, istituita come una "piattaforma *cloud*" (ossia una piattaforma virtuale accessibile via internet da qualunque computer o dispositivo mobile) ad uso esclusivo dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Comitati istituiti in seno al Consiglio, allo scopo di condividere la documentazione che gli stessi abbiano necessità di ricevere nel corso dell'esercizio, e in particolare prima di ogni riunione, con una modalità semplice e sicura e che consenta la massima riservatezza, tracciabilità e accessibilità ai documenti.

I consiglieri e i sindaci hanno inoltre concordato di ritenere congruo un termine di 14 giorni per l'invio di un preavviso informale per le convocazioni non urgenti del Consiglio di Amministrazione e un termine di 5 giorni precedenti la riunione per trasmettere la documentazione, pur provvisoria, utile ai fini della discussione dei punti all'ordine del giorno.

Criteria di indipendenza

Raccomandazione: "Il Comitato invita gli organi di amministrazione ad applicare con maggior rigore i criteri di indipendenza definiti dal Codice e gli organi di controllo a vigilare circa la corretta applicazione di tali criteri: il Comitato sottolinea come i casi di loro disapplicazione dovrebbero rappresentare un'eccezione e, soprattutto, essere oggetto di una approfondita valutazione a livello individuale, con riferimento alle situazioni in cui versa il singolo consigliere, e di una esaustiva spiegazione nella relazione sul governo societario".

I consiglieri indipendenti in carica alla data della Relazione soddisfano sia i requisiti di indipendenza previsti dal TUF che i criteri di indipendenza indicati dal Codice. L'indipendenza dei consiglieri indipendenti è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 agosto 2018 e il permanere dei relativi requisiti di indipendenza verrà valutato con cadenza annuale, in occasione della riunione del Consiglio che approva il bilancio di esercizio. L'esito di tale valutazione verrà comunicato al mercato con apposito comunicato stampa. La valutazione è stata e dovrà essere effettuata tenendo sempre presenti sia i requisiti di indipendenza previsti dal TUF che i criteri di indipendenza indicati nel Codice.

Board review:

Raccomandazione: "Il Comitato invita il consiglio di amministrazione ad assicurare una maggiore trasparenza circa le modalità di svolgimento della board review. Il Comitato auspica, soprattutto per gli emittenti di maggiori dimensioni, che una componente consiliare sovrintenda il processo di board review e che siano adottate modalità che valorizzino il contributo individuale di ciascun consigliere."

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'opportunità di attivare, in linea con le indicazioni del Codice, un processo di autovalutazione del Consiglio stesso, attraverso l'utilizzo di un questionario che tratti almeno le seguenti aree tematiche: informativa pre-consiliare e post-consiliare; area funzionale e comportamentale; area operativa di business. Tale questionario, la cui redazione vedrà il coinvolgimento di tutti i consiglieri e sindaci, verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio e, quindi, somministrato a tutti i suoi membri. Il processo di autovalutazione, che verrà effettuato su base anonima, sarà coordinato e supervisionato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che, con il supporto dell'ufficio affari legali e societari, raccoglierà i formulari compilati, incontrerà i consiglieri che ne facciano richiesta e predisporrà una sintesi dei risultati raggiunti con i commenti esposti da ogni

consigliere. I risultati del processo di autovalutazione saranno, quindi, messi a disposizione del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Consiglio nella prima riunione utile successiva alla conclusione del processo, per le rispettive valutazioni.

In termini di tempistica, il Consiglio di Amministrazione ha considerato opportuno, in considerazione della recente quotazione della Società, avviare il suddetto processo di autovalutazione nel 2020, prendendo come anno di riferimento l'intero esercizio 2019.

Adeguatezza delle politiche retributive:

Raccomandazione: "Il Comitato invita i consigli di amministrazione e i comitati competenti in materia di remunerazioni a valutare l'adeguatezza delle politiche retributive con il perseguimento della sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine. In particolare il Comitato raccomanda, soprattutto agli organi competenti degli emittenti medio-grandi, di rafforzare il collegamento della remunerazione variabile a parametri legati ad obiettivi di lungo termine e di limitare a singoli casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus "ad hoc")."

In data 18 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazioni, i principi cardine e le linee guida essenziali della Politica di remunerazione (illustrata nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione), che sarà sottoposta al voto consultivo, non vincolante, dell'Assemblea dei soci del 24 maggio 2019. Tra i criteri sui quali si fonda la Politica di remunerazione si segnala, tra l'altro, il fatto che le componenti variabili della remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche si basano su parametri e/o obiettivi predeterminati. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta e pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e disponibile sul sito internet della Società www.garofalohealthcare.com, nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti".

18 aprile 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alessandro M. Rinaldi

ALLEGATO 1.A**CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****Alessandro M. Rinaldi**

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "LUISS Guido Carli" di Roma nel 1983, ha iniziato il suo percorso lavorativo dapprima nel Gruppo IMI – Fideuram e poi nel 1988, dopo una breve esperienza presso una società d'investimento di New York (Findim Investment SA), ha fondato in Italia una società Commissionaria di Borsa attiva sul mercato *retail* italiano, poi trasformata nel 1992 in Cofib Investimenti SIM S.p.A.. Successivamente ha integrato la sua società di intermediazione con la Fineco Investimenti Sim, entrando a far parte del gruppo Bancario Banca Popolare di Brescia, quotato alla Borsa di Milano. Nel 1999 è stato nominato consigliere di BIPOP-Carire, occupandosi nel 2001 del risanamento dell'area di *private banking* fino al 2002. Nello stesso anno ha fondato un *Family office*, la COFIB – Compagnia Fiduciaria di Beni S.p.A. – che nel 2012 è stata fusa con la società fiduciaria del gruppo bancario Banca Leonardo, nella quale ha assunto il ruolo di CEO. Attualmente ricopre la carica di CEO di GBL Fiduciaria S.p.A.. Contemporaneamente, a partire dal 2003, collabora con diverse università italiane in qualità di docente a contratto, dapprima alla Facoltà di Economia per il corso di Finanza Aziendale dell'Università "LUISS Guido Carli" (2003-2011) e alla Facoltà di Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Chieti e Pescara "Gabriele D'Annunzio" (2003-2014). Dal 2016 è docente del corso "Metodi Finanziari per la Borsa - Analisi Tecnica" del Master in "Ingegneria gestionale" presso l'Università di Tor Vergata di Roma.

Maria Laura Garofalo

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha maturato esperienza in diversi studi legali romani ed è stata iscritta presso l'Albo dell'Ordine degli Avvocati di Roma. Ha integrato la sua formazione con corsi, presso l'Università "LUISS Guido Carli" di Roma, in "Redazione, interpretazione ed analisi del bilancio", "Management piccole e medie imprese" ed infine ha conseguito il "Master in diritto tributario e contabilità fiscale delle imprese". Successivamente ha frequentato il corso "La valutazione delle aziende" presso l'IPSOA di Roma. Dal 1991 al 1994 è entrata nel consiglio d'amministrazione della Cofib Investimenti Sim, autorizzata a svolgere attività di intermediazione mobiliare. Nel 1991 ha iniziato il suo percorso nel settore della sanità privata accreditata ricoprendo la carica di direttore amministrativo della Casa di Cura European Hospital di Roma. Nel 1994 è stata nominata CFO del Gruppo Aurelia '80 e della Casa di Cura Città di Roma, per poi assumerne nel 1997 la carica di direttore generale. A seguito

della costituzione di Larama 98 S.p.A, nel 1999 ha avviato il processo di diversificazione geografica e settoriale del Gruppo GHC, concretizzando in pochi anni un percorso di sviluppo esponenziale del Gruppo. Un percorso che ha condotto alla quotazione di GHC sul MTA di Borsa Italiana il 9 novembre 2018, quale primo ed al momento unico operatore privato nel settore dell'healthcare e che in base ad una precisa strategia di crescita definita dall'Avv. Maria Laura Garofalo è destinato a proseguire. Dal 2008 è socio fondatore di "Federlazio Salute" e nel 2011 riceve il premio Ernst& Young "Imprenditore dell'anno" per il settore Science & Health Care. Alla data della Relazione ricopre la carica di Amministratore Delegato dell'Emittente e membro del consiglio di amministrazione di alcune società del Gruppo GHC.

Claudia Garofalo

Laureata in Economia e gestione delle aziende e dei servizi sanitari presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (laurea triennale e magistrale), ha iniziato l'attività professionale nel 2013 lavorando nell'ambito della consulenza aziendale e societaria, presso lo Studio Associato Sarcone Frasca e nel 2014 come analista nella divisione Audit, presso Deloitte & Touche S.p.A.. Dal 2008 ricopre la carica di amministratore unico di Villa Von Siebenthal S.r.l. e dal 2014 al 2018 ha rivestito il ruolo di business controller presso il Gruppo GHC. Dal 2018 è responsabile dell'Area Finanza della Holding GHC S.p.A. ed è stata PMO (*Project Management Officer*) nel corso del processo di quotazione della Società sul segmento MTA di Borsa Italiana, conclusosi con successo a novembre 2018.

Umberto Suriani

Laureato in Economia e Management presso l'Università degli Studi di Chieti e Pescara, ha conseguito il Master in *Business Administration* presso l'Università degli Studi di Bologna e il Master in *Finance (Track Corporate Finance & Control)* presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ricopre la carica di consigliere ed amministratore delegato di diverse società del Gruppo GHC e, in particolare, del Gruppo Fides Medica. Ricopre la carica di presidente del consiglio di amministrazione di New Trust S.r.l. ed è membro del consiglio di amministrazione di Kapital Club One S.r.l.. Dal 2010 al 2012 è stato eletto presidente della Sezione Sanita di Confindustria Genova e dal 2012 al 2014 è stato presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Genova.

Patrizia Crudetti

Laureata presso l'Università "La Sapienza" di Roma, dal 1975 è abilitata all'esercizio della professione forense e dal 1994 è iscritta all'Albo Speciale degli Avvocati patrocinanti presso le Magistrature Superiori. Dal 1986 svolge la professione legale in ambito giudiziale e stragiudiziale con particolare riferimento a

questioni attinenti al diritto societario, delle assicurazioni, sportivo e sanitario. Ha ricoperto la carica di responsabile dell'ufficio legale di diverse società quotate operanti nel settore immobiliare, finanziario, assicurativo, industriale e sportivo. Ha ricoperto la carica di membro del consiglio di amministrazione di società quotate tra le quali, in particolare, Pacchetti S.p.A., Fincasa 44 S.p.A. e S.S. Lazio S.p.A.. Dall'inizio degli anni 2000 presta consulenza legale al Gruppo GHC che segue sia in ambito giudiziale, sia stragiudiziale, con particolare riferimento alle attività di acquisizione.

Giuseppe Giannasio

Laureato in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, dal 1992 al 1997 ha ricoperto il ruolo di *finance manager* in diverse società del Gruppo Montedison. Dal 1997 al 2005 ha lavorato nel Gruppo Ospedaliero San Donato arrivando a ricoprire la carica di amministratore delegato. Dal 2007 al 2016 è stato amministratore delegato di Affidea Italia e Affidea Croazia, società appartenenti ad un gruppo sanitario paneuropeo che eroga prestazioni sanitarie in regime ambulatoriale e dal 2016 al 2017 è stato responsabile dell'area Western Europe di detto gruppo. Da gennaio a giugno 2018 ha ricoperto la carica di consigliere di Affidea Italia e Presidente di Affidea Spagna. Dal febbraio 2018 è altresì amministratore delegato di Ledcon S.r.l., società di consulenza nel settore sanitario e *lifescience*.

Alessandra Rinaldi Garofalo

Laureata in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" con tesi in Chirurgia Vascolare, dal 2016 al 2018 ha svolto periodi di tirocinio presso importanti strutture ospedaliere, quali l'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù, il Policlinico Casilino e Policlinico di "Tor Vergata", sempre in Roma. Ha svolto attività di volontariato presso la Caritas, la Casa di Cura Neuropsichiatrica Villa Von Siebenthal e presso strutture sanitarie assistenziali per anziani. Dal 2015 ricopre la carica di vice-presidente della Fondazione Isabella Rossini Onlus e dal 2018 è membro del consiglio di amministrazione di Hesperia Hospital. Dal 14 marzo 2019 iscritta al n°64914 dell'Albo dei Medici Chirurghi di Roma OMCeO.

Nicola Colavito

Laureato in Economia e Finanza all'Università Bocconi di Milano, ha completato corsi di specializzazione e perfezionamento nella Stern School of Business, New York University e nella London School of Economics. Dal 1999 al 2015 ha lavorato in primarie banche d'affari internazionali ricoprendo diversi ruoli *senior* nelle divisioni di *Investment Banking (Debt Capital Markets ed M&A)* e *Securities (Solutions)*

di JP Morgan, Goldman Sachs e Barclays. Dal 2015 è *Partner* presso Peninsula Capital Advisors a Londra. Da giugno 2017 a febbraio 2018 è stato membro del consiglio di amministrazione di Italo S.p.A. (già NTV) e, a partire da agosto 2018, è membro del consiglio di amministrazione di Guala Closures S.p.A. e di Kiko Milano S.p.A.. Da novembre 2018 è membro del consiglio di amministrazione di GHC S.p.A..

Cristina Finocchi Mahne

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito l'MBA presso la Luiss Business School ed ulteriori specializzazioni in finanza, comunicazione finanziaria e *management skills*, a Londra e Los Angeles. Economista aziendale esperta di *corporate governance*, già *senior executive* di *blue chip* finanziarie, ha maturato una esperienza ventennale in banche d'affari e società di consulenza strategica, italiane ed internazionali. Dal 2010, è anche consigliere di amministrazione e presidente di comitati endoconsiliari di società quotate, in Italia e all'estero quali, in particolare, Elica Corporation, Italiaonline, Gruppo Banco Desio e della Brianza, Trevi Group e, fino ad aprile 2018, del Gruppo Natuzzi quotato alla Borsa di New York (NYSE) e di Inwit – Infrastrutture Wireless Italiane. È altresì co-presidente Italia e membro del comitato direttivo di WCD Foundation, gruppo internazionale di esperti che promuove le *best practice* nella *corporate governance*, riservato a consiglieri di amministrazione di società quotate o di rilievo. Dal 2019 è docente di 'Strategie di Sostenibilità e Non Financial Reporting' presso la Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano. È stata professore di 'Advanced Business Administration', presso la Facoltà di Economia dell'Università La Sapienza e di 'Corporate Governance' al Master in Business Administration della Luiss Business School.

Flavia Mazzarella

Laureata in Economia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha iniziato la sua carriera professionale nel 1983 presso il CENSIS come ricercatrice e nel 1985 presso l'Ufficio Studi del Mediocredito centrale. Nei primi anni '90 si è occupata di *start-up* di imprese in Sviluppo Italia e dal 1994 al 2002 ha lavorato nel team delle privatizzazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 1996 al 2000 ha ricoperto la carica di amministratore di Sviluppo Italia e dal 2000 al 2002 di Eurnetcity. Dal 1999 al 2000 è stata presidente del consiglio di amministrazione di Sviluppo Italia Molise e Campania. Ha lavorato in IVASS dal 2002 al 2014 e

in particolare dal 2005 al 2012 ha ivi ricoperto l'incarico di vicedirettore generale. Dal 2015 al 2018 è stata amministratore e membro del comitato controllo e rischi di Saipem S.p.A. e amministratore di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in cui dal marzo 2017 è presidente del consiglio di amministrazione.

Tommaso Longhi

Laureato in Medicina e Chirurgia, si è specializzato in malattie del fegato e del ricambio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. È stato Direttore Sanitario degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto privato "Ospedale pediatrico Bambino Gesù" e "Istituto Dermopatico dell'Immacolata" in Roma. Dal 1994 al 1997 e dal 2001 al 2003 è stato Direttore Generale dell'Azienda Integrata Università La Sapienza – Regione Lazio "Policlinico Umberto Primo" e dal 2003 al 2006 Direttore Generale della Croce Rossa Italiana. È stato ideatore e direttore del "Corso di formazione etica e manageriale per i medici e dirigenti dei servizi sanitari" presso l'Università Pontificia Gregoriana e l'Università Pontificia Lateranense. È stato direttore generale dell'Aurelia '80 S.p.A. e sue controllate e della Casa di Cura Città di Roma S.p.A. dal 30 novembre 2015 al 11 giugno 2018.

ALLEGATO 1.B

CARICHE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Alessandro M. Rinaldi	Legavela Servizi S.r.l.	Presidente del consiglio di Amministrazione
	Gbl Fiduciaria S.p.A.	Amministratore delegato
	Rugani Hospital S.r.l.*	Consigliere
	Casa di Cura Prof. Nobili S.p.a. *	Consigliere
Maria Laura Garofalo	Raffaele Garofalo S.a.p.a.	Socio accomandatario e amministratore
	L'Eremo di Miazzina S.p.A. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	Casa di Cura Villa Berica S.p.A. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	Hesperia Hospital Modena S.p.A. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	Rugani Hospital S.r.l. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	Casa di Cura Villa Garda S.p.A. *	Amministratore Unico
	CMSR Veneto Medica S.r.l. *	Consigliere Delegato
	Fides Medica S.r.l. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	Centro Riabilitazione S.r.l. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	Fides Servizi Soc. Consortile*	Presidente del consiglio di amministrazione
	Genia Immobiliare S.r.l. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	RO. E MAR. S.r.l. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	Prora S.r.l. *	Presidente del consiglio di amministrazione
	Casa di Cura Prof. Nobili S.p.a. *	Amministratore Delegato
Poliambulatorio Dalla Rosa Prati Grossi S.r.l. *	Consigliere (dal 5/2/2019)	
Claudia Garofalo	Sanimac S.r.l.	Amministratore Unico
	L'Eremo di Miazzina S.p.A. *	Consigliere
	Casa di Cura Villa Berica S.p.A. *	Consigliere
	CMSR Veneto Medica S.r.l. *	Consigliere

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
	Villa Von Siebenthal S.r.l. *	Amministratore Unico
	Fides Medica S.r.l. *	Consigliere
	Centro Riabilitazione S.r.l. *	Consigliere
	RO. E MAR. S.r.l. *	Consigliere
	Genia Immobiliare S.r.l. *	Consigliere
	Prora S.r.l. *	Consigliere
Umberto Suriani	New Trust S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione
	Kapital Club One S.r.l.	Consigliere
	Fides Medica S.r.l. *	Amministratore Delegato
	Centro Riabilitazione S.r.l. *	Amministratore Delegato
	Fides Servizi Soc. Consortile*	Amministratore Delegato
	Genia Immobiliare S.r.l. *	Amministratore Delegato
	RO. E MAR. S.r.l. *	Amministratore Delegato
	Prora S.r.l. *	Amministratore Delegato
Patrizia Crudetti	-	-
Giuseppe Giannasio	Ledcon S.r.l.	Presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato
	Società e Salute S.p.A.	Consigliere
	Poliambulatorio Dalla Rosa Prati Grossi S.r.l. *	Consigliere
Alessandra Rinaldi Garofalo	Fondazione Isabella Rossini Onlus - Roma	Vice Presidente
	Hesperia Hospital Modena S.p.A. *	Consigliere
Nicola Colavito	Guala Closures S.p.A.	Consigliere
	Kiko Milano S.p.A.	Consigliere
Cristina Finocchi Mahne	Banco Desio e della Brianza S.p.A.	Consigliere
	Elica S.p.A.	Consigliere
	Italiaonline S.p.A.	Consigliere
	Trevifin S.p.A.	Consigliere
Flavia Mazzarella	Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
Tommaso Longhi	-	-

(*) Società appartenente al Gruppo GHC

ALLEGATO 2.A**CURRICULUM VITAE COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE****Alessandro Musaio**

È professore ordinario presso l'Università "LUISS Guido Carli" di Roma, Facoltà di Economia, nell'ambito del raggruppamento scientifico disciplinare SECS-P/07 – Economia Aziendale. Attualmente è titolare della cattedra di Economia Aziendale e tiene, inoltre, il corso di *contabilità e bilancio*. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma e nell'elenco dei Revisori Legali. Ha svolto il ruolo di consulente, presidente e componente di organi di amministrazione e di controllo in società, anche quotate, operanti in diversi settori (*i.e.* alimentare, grande distribuzione organizzata, *real estate*, ICT, editoria, turismo, sanità), tra cui Vincenzo Zucchi S.p.A., A.S.S.A. S.p.A., Villa Tiberia S.r.l., e Credito Cooperativo Mediocrati Soc. Coop..

Giancarla Branda

Laureata in Giurisprudenza ed in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha conseguito il diploma di perfezionamento in discipline bancarie presso l'Università "La Sapienza" di Roma nell'anno accademico 1988/1999. È avvocato abilitato al patrocinio in Cassazione, dottore commercialista e revisore legale. Esercita l'attività di avvocato tributarista da circa 30 anni. È esperta di reddito di impresa e di imposizione indiretta nell'ambito del settore bancario e finanziario. Autrice di pubblicazioni, ha svolto attività di docenza presso la Scuola Superiore dell'Economia e della Finanza, nonché Master di formazione *post-universitaria*. È sindaco effettivo e membro dell'Organismo di Vigilanza di varie società, quotate e non, operanti nel settore industriale e finanziario quali, in particolare, Sara Vita S.p.A., RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Saras S.p.A. (nella quale riveste la carica di presidente del collegio sindacale).

Francesca di Donato

Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università "LUISS Guido Carli" di Roma, ha sviluppato numerose esperienze professionali in diversi settori. In particolare, ha ricoperto e ricopre le cariche di componente del collegio sindacale di alcune società di capitali tra cui CDP Reti S.p.A., Banca Caripe, BPBroker S.r.l. e di Loquendo S.p.A.. Si occupa di operazioni straordinarie, valutazioni di aziende e di partecipazioni societarie, di banche e gruppi bancari nell'ambito di operazioni straordinarie, operazioni sul capitale e di ristrutturazione finanziaria, operazioni sui mercati regolamentati, attività di controllo di gestione e *performance measurement*, valutazioni di sistemi di controllo interno ed analisi dei rischi e *business planning*.

ALLEGATO 2.B

CARICHE DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2018

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
Alessandro Musaio	Ferramenta Maio S.r.l.	Commissario giudiziale
	Casa di cura Madonna della Catena S.r.l. in liquidazione	Liquidatore
	Vincenzo Zucchi S.p.A.	Presidente del collegio sindacale
	A.S.S.A. S.p.A.	Presidente del collegio sindacale
	Villa Tiberia S.r.l.	Commissario straordinario
	Fi.di. Ricambi S.r.l.	Revisore unico
	Openim S.p.A.	Presidente del collegio sindacale
	Il Ponte S.p.A.	Presidente del consiglio di amministrazione
	Capitol One Euveca S.p.A.	Consigliere
	Faber Industries S.p.A.	Amministratore delegato
	Tough Components S.r.l.	Consigliere
Giancarla Branda	Saras S.p.A.	Presidente del collegio sindacale
	Sara Vita S.p.a.	Sindaco effettivo
	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Sindaco effettivo
	Aci Consult S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo
	Aci Progei S.p.A.	Sindaco effettivo
Francesca di Donato	Billions S.r.l.	Presidente del collegio sindacale
	Gnetwork S.r.l.	Presidente del collegio sindacale
	SFC Sistemi Formativi Confindustria S.C.p.A.	Sindaco effettivo
	Confindustria Servizi S.p.A.	Sindaco effettivo
	Cinecittà Luce S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo
	BPBroker S.r.l.	Sindaco effettivo
	Loquendo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Jolly Videogiochi S.r.l.	Sindaco effettivo
	New Matic S.r.l.	Sindaco effettivo
	Intralot Italia S.p.A.	Presidente del collegio sindacale

Nome e Cognome	Società	Carica nella società
	Deutsches Reisebüro S.r.l.	Sindaco effettivo
	Gamenet S.p.A.	Presidente del collegio sindacale
	Gamenet Group S.p.A.	Sindaco effettivo
	Selda Informatica S.c.a.r.l.	Sindaco effettivo
	Goldbet S.p.A.	Presidente del collegio sindacale

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N. azioni	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	82.000.000	100	MTA	<p>Ogni azione dà diritto ad un voto. In conformità all'art. 127-quinquies del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società sono attribuiti due voti. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2, lett. d) della Relazione.</p> <p>I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c., nonché dall'articolo 7 dello Statuto sociale relativamente alla maggioranza del voto.</p>

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Garofalo Maria Laura	Anrama S.p.A.	70,798	80,373
	Larama 98 S.p.A.		
	Garofalo Maria Laura		
Peninsula Capital II sarl	PII 4 S.A.R.L.	9,968	6,700

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

La seguente tabella riporta le informazioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni e la partecipazione dei consiglieri alle riunioni rispettivamente del Consiglio e dei comitati con riferimento all'Esercizio 2018:

Consiglio di Amministrazione													C.C.R.		C.N.R.	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Alessandro M. Rinaldi	1960	31/07/2018	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-		X	-	-	-	12/12	-	-	-	-
Amministratore Delegato	Maria Laura Garofalo	1963	21/06/2017	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-	X		-	-	-	18/18	-	-	-	-
Amministratore	Claudia Garofalo	1985	21/06/2017	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-	X		-	-	-	12/12	-	-	-	-
Amministratore	Umberto Suriani	1976	21/06/2017	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-	X		-	-	-	18/18	-	-	-	-
Amministratore	Patrizia Crudetti	1951	31/07/2018	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-			-	-	-	11/12	-	-	-	-
Amministratore	Giuseppe Giannasio	1968	08/08/2018	09/11/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-	X		-	-	-	3/4	-	-	-	-
Amministratore	Alessandra Rinaldi Garofalo	1992	29/10/2018	09/11/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-		X	-	-	-	2/4	-	-	-	-
Amministratore	Nicola Colavito	1978	29/10/2018	09/11/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-		X	-	-	2	2/4	-	-	-	-
Amministratore	Cristina Finocchi Mahne	1965	08/08/2018	09/11/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-		X	X	X	4	4/4	4/4	M	2/2	P
Amministratore	Flavia Mazzarella	1958	08/08/2018	09/11/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-		X	X	X	1	4/4	4/4	P	2/2	M
Amministratore	Tommaso Longhi	1944	08/08/2018	09/11/2018	Appr. bilancio 31/12/2020	-		X	X	X	-	4/4	4/4	M	2/2	M

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----															
Amministratore	Stefania Genchi	1959	21/06/2017	21/06/2017	31/07/2018	-		X	-	-	-	6/6	-	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: CDA: 18 C.C.R.: 4 C.N.R.: 2															
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5% del capitale sociale															

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

C.N.R: indica il Comitato Nomine e Remunerazioni.

C.C.R.: indica il Comitato Controllo e Rischi.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Alla data del 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale della Società è composto come indicato nella seguente tabella.

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Alessandro Musaio	1967	31/07/2018	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/20	-	X	7/7	11
Sindaco Effettivo	Giancarla Branda	1961	31/07/2018	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/20	-	X	7/7	5
Sindaco Effettivo	Francesca di Donato	1973	31/07/2018	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/20	-	X	7/7	15
Sindaco Supplente	Andrea Bonelli	1967	31/07/2018	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/20	-	X	-	-
Sindaco Supplente	Jacopo Doveri	1972	31/07/2018	31/07/2018	Appr. bilancio 31/12/20	-	X	-	-
---SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO---									
Presidente	Giuseppe Bagnera	1961	20/04/2000	20/04/2000	31/07/2018	-	-	3/3	-
Sindaco Effettivo	Giorgio Cetroni	1929	20/04/2000	20/04/2000	31/07/2018	-	-	3/3	-
Sindaco Effettivo	Sandro Lucidi	1955	20/04/2000	20/04/2000	31/07/2018	-	-	3/3	-
Sindaco Supplente	Antonio Giordani	1959	20/04/2000	20/04/2000	31/07/2018	-	-	-	-
Sindaco Supplente	Massimo Sorbara	1968	21/06/2017	21/06/2017	31/07/2018	-	-	-	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5 % del capitale sociale									

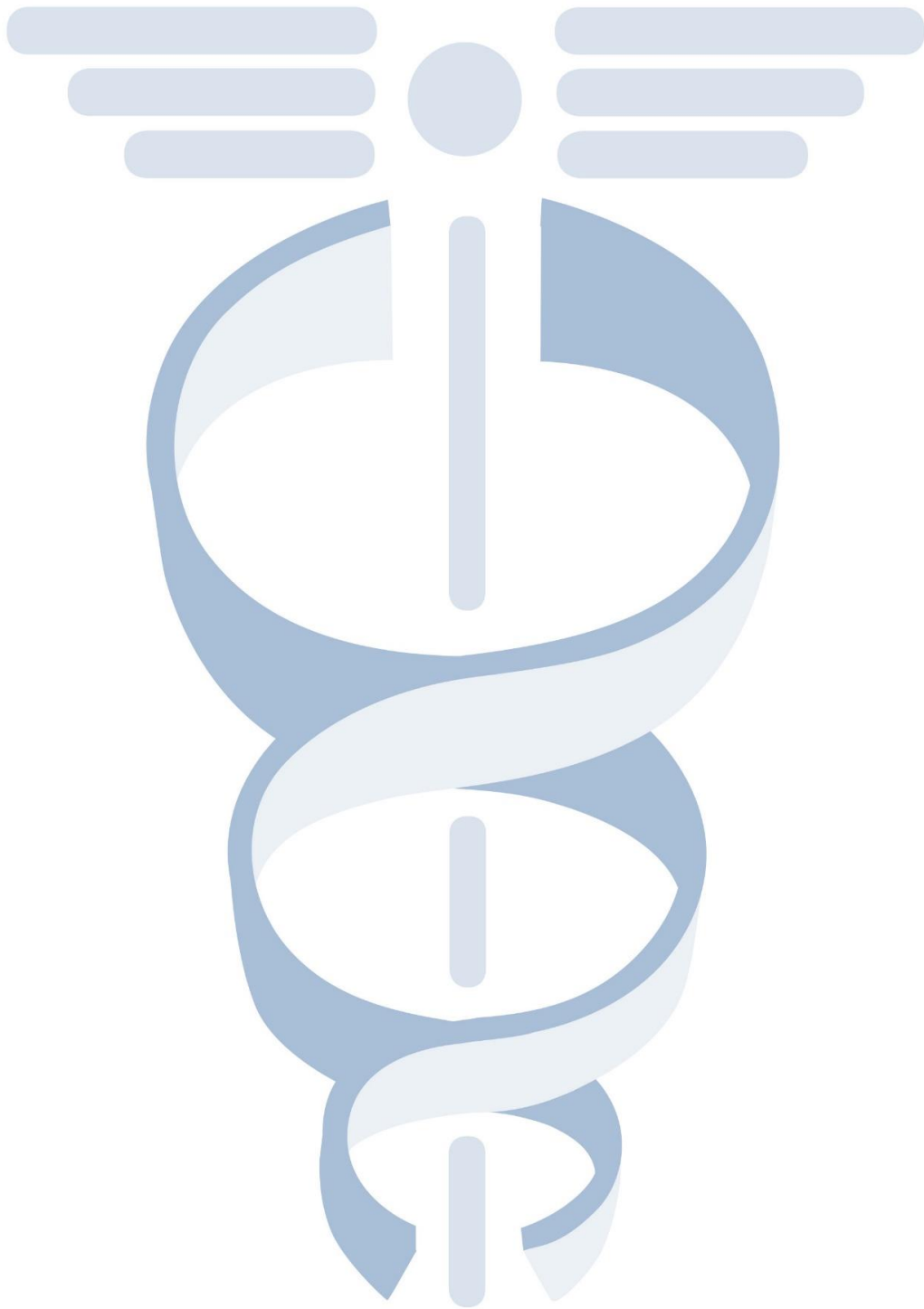
NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.



GAROFALO HEALTH CARE S.P.A.
Piazzale delle Belle Arti, 6 - 00196 Roma
Tel. 06 684891 Fax 06 68489201